

ANNESSO N. 13

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza
sociale per l'anno finanziario 1974**

CONTO CONSUNTIVO

**ISTITUTO NAZIONALE
DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI
(I. N. P. D. A. I.)**

ESERCIZIO FINANZIARIO 1972

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PREMESSA

L'articolo 13 del Regolamento per l'ordinamento ed il funzionamento dell'Istituto, approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 1657 del 14 dicembre 1956, prescrive che il bilancio debba essere presentato dal Direttore generale al Comitato Esecutivo ed è pertanto in adempimento a tale disposizione che il sottoscritto sottopone i dati e i risultati dell'esercizio 1972, accompagnandoli con la presente relazione illustrativa, pur non avendo partecipato alla loro realizzazione, in quanto è stato insediato nella carica di Direttore Generale dell'Ente solo in data 15 marzo 1973.

L'anno 1972 può definirsi di attesa perché il lungo *iter* legislativo della riforma della previdenza dei dirigenti di aziende industriali ha in parte condizionato l'attività dell'Ente e il comportamento degli iscritti. L'emanazione della legge 15 marzo 1973, n. 44 che tra l'altro rappresenta la prima realizzazione del principio dell'«unica pensione erogata da un solo ente» ripetutamente enunciato dal Parlamento, dal Governo e dalle Organizzazioni sindacali, fa ritenere l'esercizio in corso (1973) l'anno cruciale per la vita e la vitalità dell'INPDAL.

Il sottoscritto reputa pertanto opportuno entrare subito *in media res* con l'illustrazione dei dati di bilancio, rinviando alle considerazioni conclusive la rilevazione dei punti caratterizzanti e l'indicazione dei problemi da risolvere per la realizzazione di un concreto programma di attività volto a una più ampia tutela della categoria assistita e ad un migliore funzionamento dell'Ente.

L'ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Particolarmente significativa e feconda è stata nell'anno 1972 l'attività degli Organi statutari dell'Ente, la quale si è concretizzata in 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione, 13 del Comitato Esecutivo e 13 del Collegio dei Sindaci.

L'indicazione non deve essere intesa come un generico riferimento ad un dato puramente formale, ma deve soltanto servire a dare una valida dimostrazione che la gestione, data la natura stessa dell'Ente, si è svolta nel pieno rispetto delle direttive impartite dai sopracitati organi e in ottemperanza alle decisioni adottate.

Nelle singole parti si farà menzione dei provvedimenti più importanti adottati durante il 1972 dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo.

Sotto il profilo previdenziale, si può affermare che l'esercizio 1972 si è presentato, come si è avuto modo già di accennare, decisamente influenzato dall'attesa dell'approvazione della legge di riforma della previdenza dei dirigenti industriali. Lo scioglimento anticipato del Parlamento ha fatto decadere la proposta di legge presentata dal Governo. Tale evento è stato però sanato con la riproposizione del disegno di legge da parte del Governo immediatamente dopo la sua costituzione. L'attenzione degli Organi amministrativi dell'Istituto si è perciò rivolta alla ricerca delle condizioni, interne ed esterne, necessarie per dare, a legge approvata, una tempestiva applicazione in modo da intervenire in favore degli iscritti il più sollecitamente possibile soprattutto in considerazione del lungo tempo trascorso.

Parimenti rilevante può definirsi l'impegno posto, tanto dal Consiglio di Amministrazione che dal Comitato Esecutivo, nel risolvere i complessi problemi relativi all'amministrazione del patrimonio immobiliare, alla ristrutturazione e valorizzazione di detto patrimonio nonché nella scelta dei sistemi più snelli di gestione utili al miglioramento del reddito.

Ma, a monte di tale notevole attività, a livello deliberativo, va in questa sede posto nel dovuto risalto il ruolo di alta competenza e di valido supporto degli Organi deliberanti, assolto da alcuni corpi consultivi istituiti nell'Ente.

La « Commissione consultiva per l'esame dei problemi previdenziali » (n. 12 riunioni) è stata impegnata nel corso dell'anno 1972 nella sua ormai tradizionale attività interpretativa di norme previdenziali e di preliminare esame dei ricorsi degli iscritti.

La « Commissione consultiva per l'esame dei problemi riguardanti il patrimonio dell'Istituto » (n. 11 riunioni) ha proseguito la sua attività avendo quale principale obiettivo la ristrutturazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare fornendo, con i suoi pareri agli Organi deliberanti, utili indicazioni al riguardo.

Collateralmente alla suddetta Commissione, ha iniziato nel 1972 la propria attività un altro corpo consultivo, la « Commissione per l'esame delle offerte per gli appalti di opere e/o servizi nonché delle forniture e degli acquisti di beni mobili » che ha tenuto nell'anno n. 18 riunioni. L'attività svolta è stata caratterizzata, tra l'altro, dall'espletamento delle gare di appalto per lavori di manutenzione negli stabili di proprietà e delle gare di appalto per lavori di manutenzione e per la gestione degli impianti termici negli stessi stabili.

Il genere di gara adottato per il fatto di comprendere una fase successiva di trattativa con i migliori offerenti ha costituito un importante quanto delicato impegno il quale però ha permesso di realizzare le condizioni più vantaggiose possibili per l'Ente nel conferimento degli appalti posti in gara.

Quanto alla « Commissione per gli Affari riguardanti il Personale », uno dei primi organismi consultivi istituiti dal Consiglio di Amministrazione in carica, la quale ha tenuto n. 23 sedute, va detto che essa è stata impegnata nell'esame preliminare dei complessi e delicati problemi riguardanti il personale dell'Istituto.

LA PREVIDENZA

Il 1972 è stato un anno eccezionalmente gravoso in quanto, oltre a far fronte agli impegni di normale amministrazione, peraltro sempre più complessi e numerosi, gli uffici della previdenza hanno dovuto fornire al competente Ministero impegnato nella

predisposizione della legge di riforma e dei relativi decreti delegati i necessari elementi di valutazione.

Si è trattato di un lavoro di notevole difficoltà e quanto mai impegnativo. L'attività svolta è venuta ad essere ulteriormente aggravata dalla predisposizione e messa a punto degli strumenti necessari per dare una tempestiva attuazione a quelle che sarebbero state le nuove disposizioni in favore degli assistiti.

Nello stesso anno è stata completata la revisione di 3.000 supplementi di pensione, in relazione ai nuovi criteri di computo fissati dal Consiglio di Amministrazione e dei quali si è fatto cenno nella relazione dello scorso esercizio e si è provveduto anche, sempre in esecuzione a specifica delibera del predetto Consiglio, al rimborso della trattenuta del 25 per cento effettuata sul periodo di preavviso sostituito da indennità a n. 800 aventi diritto.

Dopo un laborioso iter parlamentare è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 83 del 30 marzo 1973, la legge 15 marzo 1973, n. 44 recante « norme integrative della legge 27 dicembre 1953, n. 967, sulla previdenza dei dirigenti industriali ».

Il provvedimento, vivamente atteso dalla categoria, riveste un carattere di particolare importanza in quanto, anche se la sua formulazione ha risentito dei modi, dei tempi e delle sovrapposizioni che l'hanno caratterizzato, recepisce tra l'altro alcuni tra gli istituti più avanzati già in atto presso l'assicurazione generale obbligatoria e afferma il principio fondamentale, al quale deve tendere l'ordinamento previdenziale, di riconoscere un trattamento pensionistico unico in funzione dell'anzianità contributiva maturata durante l'intero arco lavorativo indipendentemente dalla qualifica ricoperta anteriormente a quella di dirigente di azienda industriale.

L'Istituto, in relazione a specifica richiesta avanzata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ha fatto conoscere per mezzo del Consiglio di Amministrazione, il proprio avviso a norma dell'articolo 27 della legge 22 febbraio 1973, n. 27 e dell'articolo 5 della legge 15 marzo 1973, n. 44, in ordine ai criteri da adottare per la valutazione ai fini dell'anzianità contributiva e delle prestazioni, dei periodi coperti da contribuzione presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti, o presso forme di previdenza esonerative o sostitutive della medesima, da trasferire all'INPDAI (per effetto delle sopra richiamate disposizioni legislative) su richiesta degli interessati in possesso dei prescritti requisiti.

Il relativo provvedimento ministeriale è già stato approntato e se ne attende quanto prima la pubblicazione.

Ai sensi dell'articolo 2 della legge 15 marzo 1973, n. 44 l'Istituto ha chiesto inoltre l'emanazione dell'apposito decreto del Presidente della Repubblica che, su proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro per l'industria il commercio e l'artigianato, deve fissare, con le stesse decorrenze dell'accordo economico di categoria stipulato il 25 gennaio 1973, i limiti dei nuovi minimali della retribuzione lorda su cui calcolare il contributo dovuto all'Istituto.

Tali minimi, com'è noto, dovranno essere rispettivamente stabiliti in lire 6.630.000 dal 1° gennaio 1973 ed in lire 6.825.000 dal 1° gennaio 1974.

Gli Organi ministeriali sono stati infine interessati per un sollecito approntamento del regolamento di esecuzione previsto dall'articolo 10 della legge 15 marzo 1973, n. 44 che, tra l'altro, dovrà stabilire le modalità per il riconoscimento del particolare trattamento pensionistico a favore degli iscritti del settore miniere, cave e torbiere e per la riliquidazione della pensione agli assicurati od ai loro superstiti, i quali

dopo la decorrenza della pensione stessa, abbiano continuato a prestare servizio, nella qualifica, oltre il 30 aprile 1969.

L'Istituto ha svolto in tempo utile un notevole lavoro per la revisione delle pensioni in corso di godimento in relazione ai miglioramenti disposti dalla legge 15 marzo 1973, n. 44; ciò ha consentito ai pensionati dell'Istituto di ricevere già dal mese di aprile 1973 e cioè a soli 20 giorni dalla data di pubblicazione della legge, il rateo di pensione nella nuova misura e i conguagli per la elevazione del massimale e per l'applicazione di nuovi coefficienti insieme ad una lettera esplicativa dei miglioramenti apportati nel complesso.

Tali miglioramenti, come è noto, si possono riassumere:

a) nell'adozione di nuovi massimali retributivi fissati dall'articolo 1 della legge citata; cosicché le pensioni liquidate successivamente al 1° gennaio 1969 sul massimale retributivo di lire 9.867.000 annuo, sono revisionate con effetto dalla decorrenza originaria qualora le retribuzioni, desunte dai contributi versati, risultino comprese tra il massimale predetto e quello di lire 11.960.000 a partire dal 1° gennaio 1969 e di lire 13.903.500 dal 1° luglio 1970;

b) nel riconoscimento, per le pensioni con decorrenza anteriore al 1° aprile 1973 — ivi comprese quelle revisionate per effetto della elevazione della nuova retribuzione annua media dell'ultimo quinquennio e di cui *sub a)* di un aumento a partire dal 1° aprile 1973 del 10 per cento del loro ammontare, ai sensi dell'articolo 6 della legge 1973/44, con un minimo di lire 30.000 ad un massimo di lire 70.000 mensili per tredici mensilità;

c) nell'applicazione, sempre con decorrenza 1° aprile 1973, dei nuovi coefficienti di liquidazione fissati dalla tabella A allegata al provvedimento, con esclusione delle pensioni riconosciute ai dirigenti in attività di servizio;

d) nella riliquidazione, a partire dal 1° aprile 1973, delle pensioni con decorrenza posteriore al 1° gennaio 1969, sulla base della retribuzione annua media del triennio più favorevole dell'ultimo quinquennio.

A tutti i pensionati dell'Istituto è stato inoltre inviato il testo della legge 15 marzo 1973, n. 44 accompagnato da una circolare illustrativa nella quale sono stati richiamati, tra l'altro, gli adempimenti connessi al riconoscimento gratuito dei periodi di servizio militare, al riscatto degli anni del corso di laurea e dei periodi di lavoro subordinato prestato all'estero in qualità di dirigente industriale.

Con detta circolare sono state inoltre fornite dettagliate notizie per il riconoscimento degli assegni familiari ai titolari di pensione che abbiano parenti a carico e per ottenere il trasferimento dei contributi dall'INPS all'INPDAl ai sensi degli articoli 27 della legge 22 febbraio 1973, n. 27 e 5 della legge 15 marzo 1973, n. 44.

Con altra circolare, trasmessa a tutte le aziende industriali, sono stati precisati i nuovi adempimenti contributivi previsti dalla più volte citata legge 44/1973.

Più in particolare, sono stati specificati i nuovi limiti minimo e massimo della retribuzione lorda per la corresponsione del contributo all'Istituto, la diversa base imponibile per il calcolo dei contributi e la nuova aliquota contributiva a decorrere dal 1° aprile 1973, stabilita, come è noto, nella misura del 19 per cento.

Prima di concludere la presente trattazione è opportuno richiamare le decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione in ordine allo scioglimento della Cassa di Previdenza per i Dirigenti della Società Generale Immobiliare e sue Controllate e della Cassa di Previdenza Dirigenti RAI - Gestione Stralcio.

Con le predette decisioni, peraltro già approvate dal competente Ministero del lavoro e della previdenza sociale, i dirigenti appartenenti alle summenzionate Casse vengono iscritti a tutti gli effetti all'Istituto, previa ricostituzione delle singole posizioni assicurative, alle condizioni e con le modalità previste dai rispettivi accordi stipulati fra l'Istituto, le singole aziende, l'INTERSIND e la FNDAI.

GLI ISCRITTI

Il numero dei dirigenti iscritti all'Istituto alla fine dell'anno 1972 è di 54.100 con un aumento di 3.010 unità rispetto alla cifra risultante alla fine del precedente esercizio.

Il suddetto dato è stato ricavato per differenza fra l'ultima posizione aperta nell'anno 1972 e le posizioni estintesi fino al 31 dicembre dello stesso anno.

A seguito delle nuove procedure meccanografiche si è reso necessario ricorrere ad un sistema diverso per la rilevazione dei dati statistici relativi agli iscritti. Con tale sistema a partire dal giugno 1972 si è proceduto ad assegnare fin dalla richiesta di iscrizione, i numeri definitivi di posizione sia alle aziende che agli assicurati.

I nuovi iscritti all'Istituto nell'anno 1972 sono stati 3.683 con una diminuzione di 112 unità rispetto al corrispondente dato del precedente esercizio; tale fenomeno, valutato in relazione alle nuove procedure sopra descritte, è certamente più rilevante di quello che il valore numerico assoluto non denuncii.

Il numero dei nuovi iscritti può ritenersi ancora confortante anche se il suo incremento è stato influenzato, negativamente, dall'aggravarsi della congiuntura economica nazionale, soprattutto nel settore industriale.

Analizzando ulteriormente l'andamento delle iscrizioni avvenute nell'anno, si nota una notevole espansione del numero dei soggetti passati da un'azienda all'altra con un incremento rispetto al dato del 1971 (n. 1.700) di 1.049 unità, fatto che indica la difficile situazione attraversata da alcune aziende industriali.

Da più parti, peraltro, si avvertono segni di una inversione di tendenza congiunturale i quali non mancheranno di esercitare la loro influenza anche sul numero degli assistiti.

Nelle tavole 1 e 2 sotto riportate, seguendo il sistema tradizionale, vengono rispettivamente specificate la ripartizione degli iscritti per categoria ed il movimento degli stessi durante l'esercizio:

TAVOLA 1

Situazione degli iscritti divisi per categoria al 31 dicembre 1972.

ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
44.195	389	44.584	188	9.328	9.516	54.100

Movimento degli iscritti durante il 1972.

Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine e trasferimenti da casse aziendali	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
51.090	3.683	673	54.100

Una più completa rappresentazione della situazione e dei movimenti intervenuti a partire dal 1954, può ricavarsi dalle tavole 3 e 5, mentre una più diretta comparazione delle singole cifre relative agli esercizi dal 1954 al 1972 può desumersi dalle tavole 4 e 6 nelle quali vengono esposte, in segno ed in valore assoluto, le variazioni intervenute in ogni voce di ciascun esercizio rispetto al precedente.

Dagli elementi esposti nelle tavole 1 e 2 si rileva che il numero degli attivi versanti al 31 dicembre 1972 è salito a 44.195 con un aumento, in cifra assoluta, di 3.217 unità, pari al 7,85 per cento rispetto al corrispondente dato del precedente esercizio.

Elementi significativi della ripresa di fiducia degli assicurati verso la previdenza di categoria sono il considerevole aumento del numero dei contribuenti volontari passati dai 1.415 del 1971 ai 1.779 del 1972, con un incremento assoluto di 364 unità pari al 25,9 per cento ed il diminuito numero (488, cioè 69 meno del precedente esercizio) dei dirigenti che hanno chiesto l'applicazione dell'articolo 21 del Regolamento di previdenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 914, con la conseguente estinzione delle posizioni assicurative.

Altro elemento positivo, che conferma le considerazioni sopraccennate, è la notevole diminuzione degli iscritti non versanti, diminuiti da 1.180 a 389 unità.

Nel complesso, già dall'analisi dei dati riguardanti la situazione ed il movimento degli iscritti nell'anno 1972 emergono indicazioni di ripresa circa lo sviluppo dell'azione dell'Ente.

Una maggiore espansione nel numero degli assicurati è da prevedersi per l'anno corrente e per quelli immediatamente successivi allorché si manifesteranno appieno gli effetti dell'ampliamento del campo di competenza dell'Istituto, disposto dall'articolo 4 della legge 15 marzo 1973, n. 44.

Dal 1° aprile 1973, infatti, la previdenza di categoria è estesa anche ai dirigenti di aziende ausiliarie dell'industria o che risultino assegnate od aggregate al settore « industria » della Cassa unica per gli assegni familiari, gestita dall'INPS.

Secondo calcoli effettuati dagli Uffici sui dati del censimento generale dell'industria e del commercio del 1961, si dovrebbe verificare negli anni venturi il raddoppio delle aziende versanti e il conseguente aumento del numero degli iscritti in misura non inferiore al 30 per cento.

Si riportano di seguito le tavole n. 3, 4, 5 e 6.

Situazione degli iscritti alla fine di ciascun esercizio.

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1954	12.100	5.537	17.637	—	—	—	17.637
1955	12.665	5.800	18.465	—	—	—	18.465
1956	14.444	4.800	19.244	172	659	831	20.075
1957	14.398	4.924	19.322	404	1.296	1.700	21.022
1958	15.008	4.859	19.867	477	1.723	2.200	22.067
1959	15.918	4.641	20.559	495	2.097	2.592	23.151
1960	17.358	4.474	21.832	489	2.507	2.996	24.828
1961	19.307	4.468	23.775	483	2.916	3.399	27.174
1962	21.608	4.396	26.004	487	3.416	3.903	29.907
1963	24.198	3.686	27.884	496	3.867	4.363	32.247
1964	26.038	3.241	29.279	555	4.404	4.959	34.238
1965	27.800	2.715	30.515	567	5.046	5.613	36.128
1966	29.329	2.578	31.907	554	5.668	6.222	38.129
1967	31.438	2.055	33.493	518	6.279	6.797	40.290
1968	32.679	1.552	34.231	540	6.872	7.412	41.643
1969	35.590	1.282	36.872	427	7.527	7.954	44.826
1970	38.434	1.107	39.541	306	8.103	8.409	47.950
1971	40.978	1.180	42.158	264	8.668	8.932	51.090
1972	44.195	389	44.584	188	9.328	9.516	54.100

Differenze relative alla tavola n. 3.

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1955	565	263	828	—	—	—	828
1956	1.779	1.000	779	(*) 172	(*) 659	(*) 831	1.610
1957	46 (-)	124	78	232	637	869	947
1958	610	65 (-)	545	73	427	500	1.045
1959	910	218 (-)	692	18	374	392	1.084
1960	1.440	167 (-)	1.273	6 (-)	410	404	1.677
1961	1.949	6 (-)	1.943	6 (-)	409	403	2.346
1962	2.301	72 (-)	2.229	4	500	504	2.733
1963	2.590	710 (-)	1.880	9	451	460	2.340
1964	1.840	445 (-)	1.395	59	537	596	1.991
1965	1.762	526 (-)	1.236	12	642	654	1.890
1966	1.529	137 (-)	1.392	13 (-)	622	609	2.001
1967	2.109	523 (-)	1.586	36 (-)	611	575	2.161
1968	1.241	503 (-)	738	22	593	615	1.353
1969	2.911	270 (-)	2.641	113 (-)	655	542	3.183
1970	2.844	175 (-)	2.669	121 (-)	576	455	3.124
1971	2.544	73	2.617	42 (-)	565	523	3.140
1972	3.217	791 (-)	2.426	76 (-)	660	584	3.010

(*) Trattasi non di differenze, ma del numero delle pensioni accese nel primo anno, riportato per ragioni di quadratura.

Movimento degli iscritti durante ciascun esercizio.

ANNO	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse Aziendali	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1954	17.113	1.000	—	476	17.637
1955	17.637	1.273	—	445	18.465
1956	18.465	1.330	922	642	20.075
1957	20.075	1.396	190	639	21.022
1958	21.022	1.592	91	638	22.067
1959	22.067	1.633	—	549	23.151
1960	23.151	2.118	—	441	24.828
1961	24.828	2.807	2	463	27.174
1962	27.174	3.194	7	468	29.907
1963	29.907	3.134	81	875	32.247
1964	32.247	2.397	42	448	34.238
1965	34.238	2.305	3	418	36.128
1966	36.128	2.516	5	520	38.129
1967	38.129	2.840	5	684	40.290
1968	40.290	2.945	4	1.596	41.643
1969	41.643	3.649	6	472	44.826
1970	44.826	3.810	21	707	47.950
1971	47.950	3.805	22	687	51.090
1972	51.090	3.683		673	54.100

Differenze relative alla tavola n. 5 ()*

ANNO	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1955	524	273	31 (-)	828
1956	828	57	197 (-)	1.610
1957	1.610	66	3 (-)	947
1958	947	196	1 (-)	1.045
1959	1.045	41	89 (-)	1.084
1960	1.084	485	108 (-)	1.667
1961	1.667	689	22	2.346
1962	2.346	387	5	2.733
1963	2.733	60 (-)	407	2.340
1964	2.340	737 (-)	427 (-)	1.991
1965	1.991	92 (-)	30 (-)	1.890
1966	1.890	211	102	2.001
1967	2.001	324	164 (-)	2.161
1968	2.161	105	912	1.353
1969	1.353	704	1.124	3.183
1970	3.183	161	235 (-)	3.124
1971	3.124	5 (-)	20	3.140
1972	3.140	144 (-)	14	3.010

(*) Sono stati trascurati i « Trasferimenti da Casse Aziendali ».

I CONTRIBUTI

I contributi incassati nell'esercizio, al lordo delle somme rimborsate per indebita contribuzione, ammontano a lire 55.402.524.918. In tale importo sono compresi anche i contributi volontari versati dai dirigenti che hanno risolto il rapporto di lavoro, i realizzi delle polizze venute a scadenza, i versamenti a reintegro prelievi contemplati dall'ultimo comma dell'articolo 40 del Regolamento di previdenza e quelli relativi a fondi trasferiti da altri Enti e dalle Casse aziendali, alle riserve matematiche ex articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1968, n. 596 ed ai riscatti dei periodi di servizio militare ex articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341.

Per una migliore comprensione dei fenomeni relativi si trascrivono di seguito, in conformità alla successiva tavola 7, i risultati conseguiti:

Contributi obbligatori (1)	L.	49.724.616.036	
Contributi volontari	»	1.339.710.942	
		<hr/>	L. 51.064.326.978
Realizzi polizze	L.	43.150.621	
Versamenti a reintegro prelievi	»	7.846.224	
		<hr/>	L. 50.996.845
Trasferimenti da altri Enti	L.	15.280.537	
Trasferimenti da Casse aziendali	»	3.809.370.967	
Capitali di copertura (RAI)	»	387.557.518	
		<hr/>	L. 4.212.209.022
Art. 15 riserve matematiche	L.	68.628.643	
Interessi 2%	L.	6.363.430	
		<hr/>	L. 74.992.073
		<hr/>	
Totale generale	L.	55.402.524.918	
		<hr/> <hr/>	

(1) Ivi comprese le somme incassate per riscatto dei periodi di servizio militare.

Nei confronti del 1971 si è registrato sul totale delle voci in rassegna un incremento di lire 7.766.623.047 pari al 16,30 per cento superiore a quello verificatosi nel precedente esercizio di lire 5.745.686.237 pari al 13,72 per cento.

A proposito di tale incremento va detto che esso risulta in parte interessato dal versamento eseguito dall'ENEL per la ricostituzione delle posizioni assicurative dei dirigenti già iscritti alla Cassa di previdenza dirigenti ENEL — Gestione stralcio — la cui cessazione ha avuto luogo il 31 dicembre 1970.

Nell'esercizio 1972 è ulteriormente e sensibilmente diminuito l'importo dei contributi (obbligatori e volontari) rimborsati, perché indebitamente versati, passato da lire 236 milioni 890.393 del 1971 a 127.629.578 del 1972, con una diminuzione percentuale pari la 46,12 per cento.

Di particolare rilievo risulta l'aumento verificatosi nella contribuzione volontaria salita da lire 1.179.820.473 a lire 1.339.710.942 con un incremento percentuale del 13,55, superiore persino a quello determinatosi nel 1970, evento certamente da collegarsi alle prospettive contenute nel provvedimento di riforma della previdenza (oggi divenuto la legge 15 marzo 1973, n. 44), le quali non solo hanno stimolato, come segnalato nel precedente capitolo sugli iscritti, il numero di coloro che si sono avvalsi della facoltà di contribuire volontariamente, ma hanno altresì indotto quelli che vi avevano interesse ad elevare, fino ai nuovi massimali sanciti dall'articolo 1 della legge 44/1973, la contribuzione.

Le domande per la costituzione della rendita vitalizia reversibile, in relazione a periodi di contribuzione omessa ed ormai prescritta, avanzate nel 1972 dai soggetti interessati all'operazione, sono state 60, di cui 49 accolte; soltanto 20 domande sono state perfezionate con il versamento della riserva matematica per un totale di oltre 68.000.000 di lire.

Notevolmente diminuite sono invece le domande dei dirigenti che hanno chiesto di avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341, di riscattare i periodi di servizio militare od equiparati prestati durante il secondo conflitto mondiale. Infatti, nell'esercizio sono pervenute n. 70 domande (contro le 208 dell'anno 1971); 46 domande sono state perfezionate con versamenti complessivi per circa 54.000.000 di lire.

Sulla rilevata diminuzione ha certamente influito il più volte citato provvedimento di riforma della previdenza di categoria, in quanto il relativo progetto prevedeva e la legge ha puntualmente confermato la previsione, il riscatto gratuito di tutti i periodi di servizio militare ed equiparato, mentre in precedenza il riscatto aveva luogo a titolo oneroso.

Nella seguente tavola n. 7 sono esposti i dati relativi ai contributi incassati nell'ultimo quinquennio suddivisi in:

— contributi dell'esercizio, nei quali sono ricompresi anche quelli relativi ai riscatti di cui all'articolo 6 della citata legge 341/1968;

— contributi di esercizi precedenti, intendendosi per tali i realizzi delle polizze assicurative venute a scadenza ed i versamenti a reintegro prelievi (ultimo comma dell'articolo 40 del Regolamento di previdenza);

— trasferimenti da altri Enti e Casse aziendali;

— riserve matematiche.

Prospetto del movimento dei contributi nell'ultimo quinquennio.

ANNO	Contributi dell'esercizio	Contributi di esercizi precedenti (a)	Trasferimenti da altri enti	Riserve matematiche ex articolo 15 D.P.R. 596/68	TOTALE
1968	29.413.853.126	110.000.693	1.399.390.898	—	30.923.244.717
1969	33.936.296.630	90.422.501	839.063.124	207.875.765	35.073.658.020
1970	39.964.202.683	64.828.837	1.757.358.527	103.825.587	41.890.215.634
1971	45.769.137.564	65.824.135	1.734.848.667	66.092.505	47.635.901.871
1972	51.064.326.978	50.996.845	4.212.209.022	74.992.073	55.402.524.918

Aumenti o diminuzioni (in cifre assolute)

1969	4.522.443.504	19.578.192 (-)	560.327.774 (-)	207.875.765	4.150.413.303
1970	6.027.906.053	25.593.664 (-)	918.295.403	104.050.178 (-)	6.816.557.614
1971	5.804.933.881	995.298	22.509.860 (-)	37.733.082 (-)	5.745.686.237
1972	5.295.190.414	14.827.290 (-)	2.477.360.355	8.899.568	7.766.623.047

in percentuale (arrotondata)

1969	15	18 (-)	40 (-)	—	13
1970	18	28 (-)	109	50 (-)	19
1971	15	2	1 (-)	36 (-)	14
1972	12	23 (-)	143	12	16

(a) Trattasi delle polizze assicurative venute a scadenza e dei versamenti a reintegro prelievi, disposti dall'ultimo comma dell'articolo 40 del Regolamento di previdenza.

La suddetta tavola riporta le differenze positive e negative fra gli importi di ciascun esercizio e quelli del precedente e le relative incidenze percentuali.

Dall'analisi di ogni singola componente si rileva che:

— l'incremento dei contributi dell'esercizio è passato da lire 5.804.933.881 del 1971 a lire 5.295.190.414, pari all'11,57 per cento dell'intera massa contributiva con una diminuzione percentuale del 3 per cento;

— i contributi di esercizi precedenti (voce che nell'accezione usata è destinata ad esaurirsi nel tempo) e le riserve matematiche ex articolo 15 del citato decreto del Presidente della Repubblica 596/1968 non hanno avuto significative variazioni;

— i trasferimenti da altri Enti e dalle Casse aziendali ammontano a lire 4 miliardi 212.209.022 pari all'8,24 per cento dell'intera massa contributiva, con un aumento in valore assoluto di lire 2.477.360.355 rispetto al 1971. Circa le cause dell'aumento si è già riferito in precedenza. La voce è destinata a mantenersi elevata anche nell'esercizio corrente, essendo state approvate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale le deliberazioni consiliari concernenti lo scioglimento della Cassa di previdenza per i dirigenti della Società Generale Immobiliare e sue controllate (con effetto dal 1° luglio 1972) e della Cassa di previdenza dirigenti RAI - Gestione stralcio (con effetto dal 1° novembre 1972).

Va segnalato che, a seguito della pubblicazione della legge 44/1973, dall'aprile 1973 l'aliquota contributiva è salita al 19 per cento. Per effetto di tale aumento e dell'approvazione dei nuovi minimali e massimali di retribuzione di cui all'articolo 1 della legge sopra richiamata, verrà a determinarsi un notevolissimo incremento del gettito contributivo. A fronte dello stesso non mancherà di manifestarsi un correlativo aumento degli impegni nei confronti degli assicurati.

A conclusione del capitolo, si fa presente che nell'anno 1972 sono state prese in esame circa 1.000 pratiche per il recupero dei contributi e delle relative somme aggiuntive; nella maggior parte dei casi il recupero si è concluso in via amministrativa.

È stato tuttavia necessario iniziare azioni giudiziarie nei confronti di 82 ditte che, aggiunte a quelle iniziate negli anni 1971 e precedenti, portano il numero delle azioni stesse a 261, delle quali 51 definite nell'anno.

Il recupero complessivo per contributi e sanzioni civili è stato di lire 160.807.516.

Sono state inoltre richieste somme aggiuntive per contributi previdenziali e GESCAL tardivamente versati negli anni 1967, 1968, 1969 per lire 9.049.443, relative all'ultimo gruppo di aziende nei confronti delle quali doveva essere applicata la delibera 2 aprile 1970 del Comitato Esecutivo.

LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Il trattamento previdenziale praticato agli assicurati o loro aventi causa, riguarda l'erogazione delle prestazioni previste dall'articolo 9 del Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 914 e successive modifiche e integrazioni.

L'argomento sarà svolto trattando preliminarmente le pensioni sia nel loro complesso, sia per categoria, mentre in prosieguo verranno esaminate le liquidazioni in capitale insieme con i contemporanei trasferimenti all'Istituto nazionale della previdenza sociale conseguenti alle ricostituzioni delle posizioni assicurative contemplate dall'articolo 21 del Regolamento e le pensioni supplementari erogate dall'Istituto, ma a carico dell'INPS, fino alla loro totale estinzione.

Nella tavola n. 8, pertanto, vengono riportate le pensioni in vigore al 31 dicembre 1972, ripartite per categoria con l'indicazione del numero, della entità degli esborsi e delle relative percentuali di incidenza.

Dai dati esposti si rileva rispetto a quelli relativi all'esercizio 1971, che al 31 dicembre 1972 risultano in vigore n. 9.516 pensioni contro le n. 8.932 in essere alla fine del 1971 e che le percentuali delle varie categorie sono lievemente aumentate, salvo una leggerissima flessione registratasi nelle pensioni di vecchiaia ed ai superstiti le quali rispettivamente sono passate dal 56,42 per cento e dal 19,77 per cento alla fine del 1971 al 55,59 e al 19,58 per cento al 31 dicembre 1972.

Gli importi complessivi sono passati da lire 25.582.483.507 a lire 35.008.003.629 con un aumento di lire 9.425.518.122, pari al 36,85 per cento.

Il notevolissimo aumento è dovuto soltanto in minima parte alle nuove pensioni pagate nell'anno che ammontano a 584 unità contro le 523 pagate nello scorso esercizio perché l'influenza maggiore è stata esercitata dall'adeguamento delle pensioni con decorrenza 1° gennaio 1971 effettuato in relazione al decreto ministeriale 29 dicembre 1971, con il quale sono stati fissati i nuovi coefficienti di rivalutazione delle retribuzioni in conseguenza dell'aumento verificatosi nel numero indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (ex indice del costo della vita) emanato in applicazione dell'articolo 25 del regolamento modificato con il decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1968, n. 586.

Sull'aumento ha pure inciso l'esecuzione di alcune delibere del Consiglio di Amministrazione adottate nel corso del 1971, esecuzione che si è protratta per gran parte del 1972.

Le delibere in particolare hanno avuto per oggetto:

a) il diverso criterio di calcolo del supplemento di pensione liquidato al pensionato di vecchiaia al termine del periodo di contribuzione obbligatoria posteriore alla data di ingresso in pensione, il che ha consentito, nella maggior parte dei casi, la liquidazione di una pensione definitiva superiore a quella che veniva erogata in precedenza;

b) l'abolizione della trattenuta del 25 per cento sulle rate di pensione per vecchiaia effettuata durante il decorso del periodo di preavviso sostituito da indennità, il che ha comportato la restituzione delle somme trattenute ai pensionati a tale titolo dal 1° giugno 1966 in poi.

Come si è avuto modo di segnalare nelle relazioni degli anni precedenti, le prestazioni pensionistiche alla cui determinazione abbiano influito contribuzioni successive al 31 dicembre 1968, sono suscettibili di revisione quando le retribuzioni superino il massimale di lire 9.867.000.

La summenzionata revisione è divenuta operante soltanto nel 1973 in quanto direttamente collegata alle norme contenute nella legge 44/1973 approvata di recente.

In materia di pensioni la suddetta legge contiene inoltre tutta una serie di disposizioni finalizzate al miglioramento del trattamento in vigore e quello futuro, le quali comporteranno sicuramente un sensibile aumento degli esborsi nei prossimi esercizi.

TAVOLA 8

Pensioni in vigore al 31 dicembre 1972 distinte per categoria, numero, esborsi ed incidenza percentuale ().*

CATEGORIA	PENSIONI		ESBORSI	
	Numero	%	Ammontare	%
Vecchiaia	5.293	55,59	24.486.664.354	69,94
Invalidità	783	8,22	2.788.767.829	7,97
Rev. vecchiaia	1.290	13,60	2.964.008.364	8,47
Rev. invalidità	286	3,01	582.264.764	1,66
Superstiti	1.864	19,58	4.186.298.318	11,96
Totale	9.516	100,00	35.008.003.629	100,00

(*) Sono escluse le pensioni erogate dall'Istituto, il cui capitale di copertura è stato versato dall'INPS e dalle Casse aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'assicurazione generale obbligatoria.

LE PENSIONI DI VECCHIAIA

Alla fine del 1972 risultavano in vigore n. 5.293 pensioni di vecchiaia che hanno comportato una spesa complessiva di lire 24.486.664.354.

In rapporto al numero totale delle pensioni e all'importo complessivo, le pensioni di vecchiaia rappresentano rispettivamente il 55,59 per cento e il 69,94 per cento.

La seguente tavola n. 9 indica il numero delle pensioni di vecchiaia con decorrenza nei vari anni, quelle eliminate e divenute di reversibilità per ciascun esercizio e quelle in vigore alla fine del 1972. Confrontando i dati espressi nella tavola con quelli dell'analoga riportata nella relazione del precedente esercizio, si rileva che nel 1972 sono state liquidate n. 465 pensioni di vecchiaia, delle quali 247 con decorrenza nell'anno, 211 con decorrenza 1971 e 7 con decorrenza 1970.

Queste ultime 218 pensioni sono state liquidate con effetto retroattivo ai sensi delle norme vigenti, le quali consentono di ottenere la pensione di vecchiaia con un massi-

mo di retroattività di due anni, a condizione che la domanda venga inoltrata entro due anni dalla data di insorgenza del relativo diritto.

Rispetto al totale delle pensioni concesse nel periodo 1954-1971, quelle eliminate o divenute di reversibilità rappresentano il 27,42 per cento contro il 26,20 per cento del 1971.

Nella tavola n. 10 sono state calcolate, per migliore comprensione del fenomeno, le percentuali delle pensioni estinte, intendendosi per tali sia quelle eliminate, sia quelle divenute di reversibilità, distinte anno per anno dal 1954 al 1971.

Guardando i dati estremi della tavola si evince che le estinzioni delle pensioni di vecchiaia con decorrenza 1954 sono passate dal 72,85 per cento del 1971, al 76,18 per cento del 1972, mentre sono rimaste invariate nel numero di 24 quelle con decorrenza 1972.

Negli anni 1954, 1955 e 1956 si nota una maggiore percentuale delle estinzioni perché in tali anni hanno avuto ingresso alla pensione assicurati che, alla data di entrata in vigore della legge 27 dicembre 1953, n. 967, avevano largamente superato l'età pensionabile.

Gli importi delle rate di pensione di vecchiaia pagati in ciascuno esercizio dal 1958 al 1972 sono indicati nella tavola n. 11. Rispetto all'anno 1971 le maggiori rate di pensione di vecchiaia liquidate nel 1972 assomano a lire 6.563.054.290.

Le ragioni di tale cospicuo aumento sono state esposte in altra parte della presente relazione.

La tavola n. 12, relativa al movimento delle estinzioni delle pensioni di vecchiaia, mostra l'andamento delle estinzioni rispetto alle accensioni e al riguardo indica nel 3,32 per cento la percentuale delle estinzioni di pensioni concesse 18 anni prima, nel 3,92 per cento la percentuale delle estinzioni di pensioni concesse 17 anni prima e così via.

La tavola n. 13 mostra, per il periodo 1958-1972, la misura degli importi medi annui delle pensioni di vecchiaia, distinti secondo l'anno di riferimento delle pensioni stesse.

Movimento del numero delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1972.

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1972		
		Eliminate	Divenute di reversibilità	In vigore
1954	361	97	178	86
1955	255	39	110	106
1956	440	80	188	172
1957	330	41	128	161
1958	315	34	125	156
1959	267	22	93	152
1960	300	28	95	177
1961	331	23	84	224
1962	387	23	104	260
1963	358	21	75	262
1964	503	16	92	395
1965	490	12	89	389
1966	437	11	62	364
1967	477	6	44	427
1968	491	2	36	453
1969	439	1	19	419
1970	361	1	10	350
1971	504	4	7	493
1972	247	—	—	247
Totale	7.293	461	1.539	5.293

*Percentuale delle estinzioni sulle accensioni delle pensioni per vecchiaia nel periodo
1954-1972*

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1972		
		Eliminate %	Divenute di reversibilità %	Totale %
1954	361	26,87	49,31	76,18
1955	255	15,29	43,14	58,43
1956	440	18,18	42,73	60,91
1957	330	12,42	38,79	51,21
1958	315	10,79	39,68	50,47
1959	267	8,24	34,83	43,07
1960	300	9,33	31,66	40,99
1961	331	6,95	25,38	32,33
1962	387	5,94	26,87	32,81
1963	358	5,86	20,95	26,81
1964	503	3,18	18,29	21,47
1965	490	2,45	18,16	20,61
1966	437	2,52	14,18	16,70
1967	477	1,26	9,22	10,48
1968	491	0,41	7,32	7,73
1969	439	0,23	4,33	4,56
1970	361	0,28	2,77	3,05
1971	504	0,79	1,39	2,18
1972	247	—	—	—

Rate di pensione per vecchiaia erogate negli anni dal 1958 al 1972.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	1.013.959.499	158.836.033	1.172.795.532
1959	1.453.005.306	84.574.891	1.537.580.197
1960	1.765.957.250	19.687.278	1.785.644.528
1961	2.078.141.312	20.540.111	2.098.681.423
1962	3.410.681.658	40.520.428	3.451.402.086
1963	4.690.377.669	64.850.876	4.755.228.545
1964	5.396.179.556	48.116.214	5.444.295.720
1965	6.366.021.527	110.307.501	6.476.329.028
1966	7.296.841.928	88.515.038	7.385.356.966
1967	9.778.901.387	89.750.929	9.868.652.316
1968	12.204.597.510	159.159.496	12.363.757.006
1969	14.743.916.845	202.789.132	14.946.705.977
1970	16.169.510.276	275.852.395	16.445.362.671
1971	17.707.232.850	309.787.899	18.017.020.749
1972	(*) 24.580.075.039	—	24.580.075.039

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche quelle arretrate.

Pensioni per vecchiaia estinte nel corso del 1972 secondo l'anno di decorrenza.

ANNO	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI ESTINTE NEL CORSO DELL'ANNO 1972					
		Eliminate		Divenute di reversibilità		totale	
		n.	%	n.	%	n.	%
1954	361	5	1,38	7	1,94	12	3,32
1955	255	2	0,78	8	3,14	10	3,92
1956	440	6	1,36	3	0,68	9	2,04
1957	330	4	1,21	5	1,51	9	2,72
1958	315	6	1,90	11	3,49	17	5,39
1959	267	4	1,50	9	3,37	13	4,87
1960	300	1	0,33	11	3,66	12	3,99
1961	331	6	1,81	9	2,72	15	4,53
1962	387	3	0,77	7	1,81	10	2,58
1963	358	2	0,56	8	2,23	10	2,79
1964	503	1	0,19	15	2,98	16	3,17
1965	490	—	—	17	3,47	17	3,47
1966	437	3	0,68	9	2,06	12	2,74
1967	477	3	0,63	8	1,68	11	2,31
1968	491	—	—	11	2,24	11	2,24
1969	439	1	0,23	9	2,05	10	2,28
1970	361	—	—	7	1,94	7	1,94
1971	504	4	0,79	7	1,39	11	2,18
1972	247	—	—	—	—	—	—
Totale	7.293	51		161		212	

Importo medio annuo delle pensioni per vecchiaia risultanti al 31 dicembre 1972 ripartite secondo l'anno di decorrenza.

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo
1958	3.207.276
1959	3.342.852
1960	3.325.441
1961	3.316.289
1962	3.838.078
1963	3.880.743
1964	3.993.461
1965	4.032.140
1966	4.479.667
1967	4.748.359
1968	4.998.595
1969	4.830.702
1970	4.750.958
1971	4.787.508
1972	4.694.269

LE PENSIONI DI INVALIDITÀ

La tavola n. 14 riporta il movimento numerico delle pensioni di invalidità durante il periodo 1954-1972.

Al 31 dicembre 1972 risultavano in vigore n. 783 pensioni di invalidità, le quali hanno comportato un'uscita complessiva di lire 2.788.767.829.

Le pensioni di invalidità rappresentano l'8,22 per cento del numero totale delle pensioni e il loro importo è pari al 7,97 per cento dell'importo complessivo.

Le pensioni concesse nell'anno sono state n. 124 delle quali 58 con decorrenza 1972 e le rimanenti 66 con decorrenza anteriore.

La definizione di queste ultime pensioni ha avuto luogo nei primi mesi del 1972 a causa degli accertamenti sanitari in corso di espletamento e per effetto di altri adempimenti amministrativi.

Il rapporto tra le pensioni estinte ed accese è stato del 30,95 per cento; l'incidenza percentuale delle sole pensioni eliminate sul totale delle pensioni accese è diminuita dal 3,46 per cento al 3,35 per cento.

Le estinzioni delle pensioni di invalidità verificatesi nell'anno 1972 sono riportate nella tavola n. 15 dalla quale si può desumere che la percentuale delle estinzioni è stata del 3,09 per cento contro il 3,07 per cento del 1971.

L'ammontare complessivo delle pensioni di invalidità corrisposto in ciascuno degli anni che vanno dal 1958 al 1972 è specificato nella tavola n. 16, mentre nella tavola n. 17 sono stati riportati gli importi medi delle stesse pensioni distinti per anno.

La Commissione medica per l'accertamento dell'invalidità ha esaminato e definito nel corso del 1972, n. 117 pratiche di invalidità riguardanti dirigenti e n. 7 riguardanti familiari invalidi di dirigenti defunti per un totale complessivo di 124 casi.

Inoltre, in ossequio all'articolo 13 del Regolamento, la stessa Commissione ha riesaminato, d'ufficio, in relazione alla scadenza del 1° triennio dal primo accertamento sanitario, le documentazioni cliniche riguardanti n. 102 posizioni di dirigenti e di n. 11 familiari; in riferimento alla scadenza del 2° triennio le posizioni di n. 65 dirigenti e di n. 23 familiari ed infine in relazione alla scadenza del 1° decennio n. 32 posizioni di dirigenti e di n. 3 di familiari riconfermando, anche nel grado di invalidità, il primitivo giudizio, ad eccezione di tre casi per i quali la Commissione ha ritenuto necessario operare nuovi accertamenti, pur confermando, in via preliminare il grado di invalidità precedentemente riconosciuto.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 24 sedute per la emissione del giudizio e del grado di invalidità dei richiedenti nonché per le revisioni periodiche.

Gli adempimenti sanitari per i casi di invalidità sottoposti alla Commissione si sono estrinsecati in esami clinici eseguiti nelle sedi di residenza dei pazienti, compiuti unicamente dai membri della Commissione; per alcuni rarissimi casi è stata chiesta la consulenza di medici specialisti.

Per gli accertamenti, oltreché degli esami clinici, si è tenuto conto delle documentazioni reperibili nonché delle ricerche radiologiche e di laboratorio già eseguite

oppure fatte eseguire da Istituti universitari ed ospedalieri, qualora le documentazioni esibite siano state ritenute insufficienti o incomplete.

Dei 117 casi esaminati riguardanti i dirigenti, 116 sono risultati pensionabili con grado di invalidità superiore all'80 per cento e 1 con grado di invalidità compreso tra il 50 per cento e l'80 per cento.

Dei 7 familiari di dirigenti deceduti, 6 sono stati giudicati inabili al lavoro generico in modo assoluto e permanente ed 1 è risultato abile al lavoro generico.

L'incidenza delle malattie invalidanti in rapporto all'età dei pazienti può essere meglio rilevata dalla tavola n. 18.

L'indagine svolta sulle cause invalidanti degli assistiti visitati ha permesso di appurare che 52 soggetti sono stati trovati affetti da malattie cardio-vascolari, 14 da malattie psichiche, 12 da malattie dell'apparato respiratorio, 12 da artropatie croniche, 13 da neoplasie, 2 da malattie urologiche, 2 da malattie traumatiche, 4 da malattie del ricambio, 5 da malattie della vista ed infine 1 da malattie dell'udito.

Relativamente alle determinanti patologiche dei familiari, 5 soggetti sono risultati affetti da malattie psichiche e 1 da malattie cardio-vascolari.

Nella classificazione delle cause morbose invalidanti si è tenuto conto della più grave, mentre nella valutazione della invalidità si è proceduto alla sommatoria delle varie componenti.

Le tavole n. 19 e 20 riportano la distribuzione per età e per regione degli assistiti riconosciuti invalidi nell'anno 1972.

Movimento del numero delle pensioni di invalidità nel periodo 1954-1972.

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1972		
		Eliminate	Divenute di reversibilità	In vigore
1954	5	2	3	—
1955	14	2	8	4
1956	32	3	19	10
1957	24	2	20	2
1958	32	4	15	13
1959	39	6	18	15
1960	40	2	20	18
1961	47	2	26	19
1962	59	5	24	30
1963	46	1	17	28
1964	67	2	24	41
1965	78	2	20	56
1966	74	—	27	47
1967	100	4	19	77
1968	113	1	22	90
1969	103	—	15	88
1970	96	—	7	89
1971	107	—	9	98
1972	58	—	—	58
Totale . . .	1.134	38	313	783

Pensioni di invalidità estinte nel corso dell'anno 1972 distinte secondo l'anno di decorrenza.

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI ESTINTE NEL CORSO DEL 1972		
		Eliminate	Divenute di reversibilità	Totale
1954	5	—	—	—
1955	14	—	—	—
1956	32	1	—	1
1957	24	—	1	1
1958	32	—	1	1
1959	39	—	—	—
1960	40	—	1	1
1961	47	—	1	1
1962	59	1	—	1
1963	46	—	1	1
1964	67	1	2	3
1965	78	—	3	3
1966	74	—	4	4
1967	100	—	3	3
1968	113	—	3	3
1969	103	—	3	3
1970	96	—	1	1
1971	107	—	8	8
1972	58	—	—	—
Totale	1.134	3	32	35

Rate di pensione di invalidità erogate negli anni dal 1958 al 1972.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	42.981.426	10.866.319	53.847.745
1959	76.583.370	12.300.612	88.883.982
1960	119.787.826	2.050.138	121.837.964
1961	157.855.802	1.999.270	159.855.072
1962	264.905.129	2.338.248	267.243.377
1963	376.592.629	7.844.955	384.437.584
1964	444.876.965	9.460.821	454.337.786
1965	532.491.438	8.305.458	540.796.896
1966	673.803.820	24.552.527	698.356.347
1967	926.082.440	9.642.615	935.725.055
1968	1.230.840.580	22.803.158	1.253.643.738
1969	1.552.432.445	35.018.351	1.587.450.796
1970	1.741.607.670	31.299.640	1.772.907.310
1971	1.973.431.136	55.249.107	2.028.680.243
1972	(a) 2.819.656.289	—	2.819.656.289

(a) Le rate dell'esercizio comprendono anche quelle arretrate.

Importo medio annuo delle pensioni di invalidità risultanti al 31 dicembre 1972 ripartite secondo l'anno di decorrenza.

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo
1958	2.095.925
1959	2.118.210
1960	2.372.906
1961	2.737.619
1962	2.551.406
1963	2.674.165
1964	3.035.126
1965	2.987.137
1966	2.866.104
1967	2.982.693
1968	3.360.094
1969	3.307.330
1970	3.676.195
1971	3.799.921
1972	4.145.554

Distribuzione secondo le cause patologiche degli invalidi riconosciuti nel 1972.

MALATTIE	Casi	%
<i>Dirigenti</i>		
Cardio-vascolari	52	44,44
Psichiche	14	11,97
Apparato respiratorio	12	10,26
Artropatie croniche	12	10,26
Neoplasie	13	11,11
Urologiche	2	1,71
Traumatiche	2	1,71
Del ricambio	4	3,42
Della vista	5	4,27
Dell'udito	1	0,85
Totale	117	100,00
<i>Familiari</i>		
Psichiche	5	83,83
Cardio-vascolari	1	16,67
Totale	6	100,00
<i>Inferiori 50 per cento</i>		
Psichiche	1	100,00
Totale	7	100,00

Distribuzione per età degli invalidi riconosciuti nel 1972.

ETA'	N.	%
<i>Dirigenti</i>		
36 - 40	2	1,71
41 - 45	5	4,27
46 - 50	12	10,26
51 - 55	16	13,68
56 - 60	30	25,64
61 - 65	41	35,04
66 - 70	10	8,55
71 - 75	1	0,85
Totale	117	100,00
<i>Familiari</i>		
21 - 25	3	42,84
26 - 30	1	14,29
31 - 35	1	14,29
41 - 45	1	14,29
80 - 85	1	14,29
Totale	7	100,00

Distribuzione per Regione degli invalidi riconosciuti nel 1972.

REGIONE	Casi	Per cento
<i>Dirigenti</i>		
Lombardia	34	29,06
Piemonte	31	26,50
Liguria	8	6,84
Toscana	12	10,26
Sicilia	1	0,85
Lazio	14	11,97
Veneto	8	6,84
Emilia - Romagna	2	1,71
Campania	4	3,42
Marche	1	0,85
Sardegna	1	0,85
Estero	1	0,85
	117	100,00
<i>Familiari</i>		
Piemonte	1	14,29
Lombardia	2	28,55
Lazio	1	14,29
Liguria	1	14,29
Umbria	1	14,29
Trentino-Alto Adige	1	14,29
	7	100,00

LE PENSIONI AI SUPERSTITI DI ATTIVI

La percentuale di eliminazione delle pensioni ai superstiti in riferimento al numero delle pensioni liquidate nel 1954 si eleva al 9,86 per cento contro l'8,83 per cento registrati nel 1971.

TAVOLA 21

Movimento nel numero delle pensioni a nuclei familiari nel periodo 1954-1972.

ANNO	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1972	
		Eliminate	In vigore
1954	183	45	138
1955	101	22	79
1956	87	19	68
1957	77	16	61
1958	93	13	80
1959	77	14	63
1960	101	10	91
1961	76	8	68
1962	117	11	106
1963	122	10	112
1964	134	8	126
1965	123	5	118
1966	122	7	115
1967	102	2	100
1968	117	5	112
1969	138	7	131
1970	114	2	112
1971	140	—	140
1972	44	—	44
Totale . . .	2.068	204	1.864

La ripartizione dell'ampiezza del nucleo familiare e il totale delle pensioni indirette (superstiti di attivo) possono desumersi dalla successiva tavola 22.

Dalla stessa tavola è possibile vedere come l'ampiezza media del nucleo familiare sia pari a 1,33 unità dal che si deduce che l'aliquota media di pensione erogata ai superstiti corrisponde al 65,89 per cento.

Detti valori risultano lievemente superiori a quelli del 1971 che rispettivamente erano dell'1,29 per cento e del 65,38 per cento.

Nella tavola n. 23 sono state riportate le rate di pensione corrisposte ai superstiti nel periodo 1958-1972, come pure nella successiva tavola n. 24 sono stati riportati gli importi medi della stessa categoria di pensione e per il medesimo periodo.

TAVOLA 22

Pensioni ai superstiti in vigore al 31 dicembre 1972 ripartite secondo l'ampiezza del nucleo familiare (comprese pensioni di reversibilità-vecchiaia e reversibilità-invalidità).

Numero dei superstiti	Numero delle pensioni	%
1	2.737	79,29
2	412	11,93
3	216	6,26
4	58	1,68
5	26	0,75
6	2	0,06
7	—	—
8	1	0,03
Totale	3.452	100,00

Ratei di pensione ai superstiti erogate negli anni dal 1958 al 1972.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	231.769.223	71.188.804	302.958.027
1959	330.713.289	24.962.012	355.675.301
1960	412.847.301	9.650.190	422.497.491
1961	473.799.198	11.486.116	485.285.314
1962	724.555.652	11.715.539	736.271.191
1963	980.090.230	13.065.489	993.155.719
1964	1.133.502.623	26.032.690	1.159.535.313
1965	1.305.003.461	35.661.365	1.340.664.826
1966	1.450.250.850	25.482.018	1.475.732.868
1967	1.901.124.900	20.493.514	1.921.618.414
1968	2.255.849.220	18.237.555	2.274.086.775
1969	2.634.285.218	38.519.195	2.672.804.413
1970	2.961.715.166	72.206.382	3.033.921.548
1971	3.212.457.526	78.066.871	3.290.524.397
1972	(*) 4.272.677.556	—	4.272.677.556

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche quelle arretrate.

Importo medio annuo delle pensioni ai superstiti risultanti al 31 dicembre 1972 ripartite secondo l'anno di decorrenza.

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo
1958	1.530.404
1959	1.520.812
1960	1.683.733
1961	1.631.518
1962	1.749.354
1963	1.871.546
1964	2.081.801
1965	1.969.638
1966	2.176.897
1967	2.319.783
1968	2.312.549
1969	2.359.545
1970	2.738.912
1971	2.750.472
1972	2.953.321

LE PENSIONI DI REVERSIBILITÀ-VECCHIAIA E DI REVERSIBILITÀ-INVALIDITÀ

Trattasi delle pensioni riconosciute a superstiti di titolari di pensione di vecchiaia o d'invalidità.

La tavola n. 25 mostra il movimento del numero delle pensioni di reversibilità nel periodo 1954-1972.

Dalla medesima si rileva che sono state eliminate n. 276 pensioni, contro n. 227 pensioni del 1971. Si rileva inoltre che le pensioni in vigore alla fine del 1972 ascendono a n. 1576, contro numero 1433 alla fine del 1971.

La percentuale di eliminazione è del 14,90 per cento.

Nelle tavole nn. 26 e 27 sono stati riportati gli importi per le rate di pensione di reversibilità-vecchiaia e reversibilità-invalidità corrisposte nel periodo 1958-1972.

Gli importi di ambedue le suddette categorie di pensione sono aumentati nei confronti del precedente esercizio rispettivamente del 14,35 per cento e del 14,27 per cento.

Movimento del numero delle pensioni di reversibilità nel periodo 1954-1972.

ANNO	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1972	
		Eliminate	In vigore
1954	3	2	1
1955	8	4	4
1956	23	16	7
1957	46	15	31
1958	38	12	26
1959	62	23	39
1960	60	17	43
1961	56	17	39
1962	81	19	62
1963	92	15	77
1964	122	23	99
1965	116	17	99
1966	131	25	106
1967	165	23	142
1968	141	11	130
1969	223	17	206
1970	178	15	163
1971	193	5	188
1972	114	—	114
Totale	1.852	276	1.576

Rate di pensione di reversibilità-vecchiaia erogate negli anni dal 1958 al 1972.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	35.093.190	7.671.287	42.764.477
1959	66.098.547	8.683.984	74.782.531
1960	103.249.699	556.493	103.806.192
1961	132.899.966	2.965.480	135.865.446
1962	229.635.027	1.133.786	230.768.813
1963	364.115.107	2.533.324	366.648.431
1964	463.189.801	4.484.611	467.674.412
1965	578.624.730	6.729.069	585.353.799
1966	701.497.162	12.701.148	714.198.310
1967	1.025.649.055	7.058.315	1.032.707.370
1968	1.335.482.810	11.368.737	1.346.851.547
1969	1.628.371.950	19.717.170	1.648.089.120
1970	1.885.692.235	25.205.965	1.910.898.200
1971	2.064.382.575	14.505.165	2.078.887.740
1972	(*) 2.984.556.574	—	2.984.556.574

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche quelle arretrate.

Rate di pensione di reversibilità-invalidità erogate negli anni dal 1958 al 1972.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	6.087.325	503.947	6.591.272
1959	9.271.037	973.179	10.244.216
1960	13.882.970	—	13.882.970
1961	19.999.255	67.221	20.066.476
1962	35.618.457	72.150	35.690.607
1963	56.886.324	77.242	56.963.566
1964	76.940.319	867.154	77.807.473
1965	100.537.285	1.176.649	101.713.934
1966	120.641.450	401.916	121.043.366
1967	165.850.955	1.544.510	167.395.465
1968	217.622.340	1.101.753	218.724.093
1969	281.093.140	3.568.615	284.661.755
1970	361.679.305	5.334.330	367.013.635
1971	417.224.300	3.082.083	420.306.383
1972	(*) 599.691.674	—	599.691.674

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche quelle arretrate.

LE PENSIONI SUPPLEMENTARI

Le prestazioni in commento, vengono riconosciute dall'INPS ai sensi dell'articolo 5 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, a tutti quegli assicurati che possono vantare una contribuzione nell'assicurazione generale obbligatoria non sufficiente a determinare il diritto a pensione autonoma e che siano titolari di una pensione autonoma a carico di

un trattamento di previdenza sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o che siano soggetti a trattamento di previdenza che comporti l'esclusione o l'esonero dall'assicurazione generale obbligatoria.

Conseguentemente anche i titolari di pensione a carico dell'INPDAI hanno diritto ed ottengono, a loro richiesta, una pensione supplementare dall'INPS e cioè quando risultano accreditati presso quell'Istituto contributi previdenziali che non determinino l'insorgenza del diritto ad altra pensione autonoma.

Tali prestazioni, che attualmente vengono riconosciute direttamente dalle Sedi provinciali dell'INPS, inizialmente venivano liquidate per il tramite dell'INPDAI.

Le pensioni supplementari ancora in essere al 31 dicembre 1972 e che continueranno ad essere corrisposti dall'INPDAI sino alla loro estinzione sono 557 e risultano meglio specificate dalla tavola n. 28.

TAVOLA 28

Pensioni supplementari in vigore alla data del 31 dicembre 1972.

Vecchiaia	137
Invalidità	46
Reversibilità-vecchiaia	105
Reversibilità-invalidità	46
Superstiti	223
Totale	557

LE LIQUIDAZIONI IN CAPITALE

Le prestazioni in oggetto sono corrisposte a norma dell'articolo 21 del Regolamento approvato del decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 914 e successive modifiche ed integrazioni, nei confronti di quei dirigenti che all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro non abbiano conseguito il diritto a pensione senza avvalersi della facoltà di proseguire volontariamente la contribuzione.

La liquidazione in capitale degli accantonamenti previdenziali comporta però l'obbligo da parte dell'Istituto di far luogo alla ricostituzione delle singole posizioni dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti per i periodi contributivi maturati a partire dal 15 gennaio 1954 (data di entrata in vigore della legge 27 dicembre 1953, n. 967).

Nell'anno 1972 sono state effettuate n. 488 liquidazioni di accantonamenti previdenziali per un totale di lire 5.568.207.543 delle quali lire 91.963.580 sono state versate ai dirigenti e loro aventi causa e lire 5.476.243.963 all'INPS.

Dalle cifre sopra indicate appare che mentre l'importo liquidato direttamente agli interessati è diminuito rispetto a quello del precedente esercizio (lire 184.661.705) di circa il 50 per cento, quello trasferito all'INPS è, viceversa, notevolmente aumentato oltre il 50 per cento pur essendo risultate le operazioni effettuate nell'anno 1972 (n. 488) numericamente inferiori a quelle del 1971 (n. 557).

La maggiore somma versata all'INPS, come è già stato detto più volte in passato è da mettere in relazione alla differenza di aliquota contributiva esistente tra l'assicurazione dell'Istituto e quella generale ed a un più ampio periodo contributivo che ha interessato le ricostituzioni.

L'entrata in vigore della legge 15 marzo 1973, n. 44 dà luogo ad una revisione di tutte le liquidazioni degli accantonamenti effettuate posteriormente al 1° gennaio 1969 in relazione alla nuova misura dei massimali di contribuzione i quali risultano fissati in lire 11.960.000 e lire 13.903.500 rispettivamente dal 1° gennaio 1969 e dal 1° luglio 1970, contro il massimale di lire 9.867.000 applicato effettivamente.

La revisione comporterà l'effettuazione di un complemento di ricostituzione e quindi di trasferimento contributivo all'INPS, il quale farà sicuramente aumentare l'onere a carico dell'Istituto a motivo dello scarto esistente tra le aliquote contributive.

Il suddetto onere a partire dal 1° aprile 1973, data di entrata in vigore della legge 44/1973, è destinato presumibilmente a cessare per effetto della fissazione dell'aliquota contributiva all'Istituto nella stessa identica misura di quella dell'assicurazione generale obbligatoria.

Dalla stessa data del 1° aprile 1973 è da presumere, inoltre, che le richieste di liquidazione degli accantonamenti previdenziali siano destinate a contrarsi sensibilmente in quanto gli iscritti all'Istituto con almeno 5 anni di anzianità contributiva avranno la possibilità di chiedere ai sensi dell'articolo 5 della legge 44/1973 il trasferimento all'INPDAl dei contributi accantonati presso l'INPS o forme sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria ed ottenere il riconoscimento della corrispondente anzianità contributiva utile ai fini pensionistici.

LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

All'Istituto è stata affidata con l'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 914 nel testo modificato con il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1968, n. 596 la gestione del fondo assistenza.

Tra gli scopi del predetto « fondo » rientrano la concessione di erogazioni straordinarie ai dirigenti e loro familiari e la concessione di borse di studio ai figli o orfani di dirigenti.

Tale forma di intervento riveste un carattere puramente assistenziale e deve pertanto ritenersi integrativa delle altre prestazioni erogate dall'Istituto.

LE EROGAZIONI STRAORDINARIE

Le erogazioni straordinarie, così come previsto dall'articolo 31 del Regolamento sopracitato, sono concesse ai dirigenti, ovvero in caso di morte, ai familiari, che vengono a trovarsi in particolari condizioni di necessità.

Durante l'anno 1972 il Comitato Esecutivo dell'Istituto ha concesso n. 83 erogazioni straordinarie per un importo complessivo di 26.050.000.

Ripartizione per età dei beneficiari.

DIRIGENTI			FAMILIARI		
Età	n.	Percentuale	Età	n.	Percentuale
31 - 40	3	11,11	fino a 20	2	3,57
41 - 50	—	—	21 - 30	1	1,79
51 - 60	2	7,41	31 - 40	1	1,79
61 - 70	9	33,33	41 - 50	7	12,50
71 - 80	8	29,63	51 - 60	14	25,00
oltre 80	5	18,52	61 - 70	10	17,85
			71 - 80	14	25,00
			oltre 80	7	12,50
Totale	27	100,00	Totale	56	100,00

LE BORSE DI STUDIO

Anche per il 1972 è stata deliberata la concessione di borse di studio ai figli o orfani di dirigenti.

La vastità dell'esame e il valore degli aspiranti hanno impegnato notevolmente la Commissione giudicatrice. Non solo ma la stessa Commissione ha sentito il dovere di

proporre l'adozione di alcuni provvedimenti particolari in favore di una parte degli aspiranti in segno di riconoscimento dei meriti acquisiti.

I lavori della Commissione ultimati nei primi mesi del 1973, sono stati successivamente sottoposti al Consiglio di Amministrazione, il quale nella seduta del 30 marzo 1973 ha approvato sia la graduatoria che i provvedimenti integrativi proposti.

Le concessioni per categorie di concorrenti e per importo complessivo, sono state le seguenti:

— borse di studio a concorso	L.	59.650.000
— borse di studio « Luigi Barzetti »	»	300.000
— borse di studio ai pari merito (figli e orfani)	»	6.700.000
— borse di studio post-universitari integrative (8)	»	4.000.000
— borse di studio a orfani ammessi, non vincitori (50% della borsa)	»	21.275.000
— borse di studio a orfani non ammessi (30% della borsa)	»	4.035.000
— borse di studio a figli (primi dopo i vincitori e i parimerito)	»	2.180.000
— erogazioni straordinarie	»	1.850.000
		<hr/>
	Totale	L. 99.990.000
		<hr/> <hr/>

Il complessivo importo è stato impegnato sul « fondo assistenza » secondo le disposizioni contemplate nell'ultimo comma dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 914.

LA GESTIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA

INTRODUZIONE

La situazione economica generale del 1972 non si è discostata sostanzialmente da quella del precedente esercizio, fatta eccezione per la ulteriore diminuzione dei valori monetari.

Per contenere quest'ultima eventualità l'Istituto ha trovato e trova una valida difesa nella ancora consistente massa del proprio patrimonio immobiliare la quale lo pone

al riparo dalle negative conseguenze che il fenomeno comporta. Tutto ciò anche se il sistema finanziario recentemente introdotto nella assicurazione non richiede una simile difesa. Nel 1972 però non sono stati effettuati investimenti immobiliari neanche nella misura minima prevista dalla legge 30 aprile 1969, n. 1953, perché le autorità preposte hanno negato l'approvazione dei piani di impiego relativamente alla suddetta specie di beni.

Ciò premesso conviene passare subito allo specifico esame della gestione patrimoniale, economica e finanziaria, nel corso del quale verranno commentate le iscrizioni e gli aspetti più significativi del bilancio.

LO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

A lire 278.757.793.940, escludendo i conti d'ordine ammonta il totale dell'attivo alla fine del 1972. Rispetto al precedente esercizio l'attivo ha registrato un aumento di lire 25.025.273.691 pari al 9,86 per cento.

Per una più completa rappresentazione della composizione dell'attivo è stata predisposta la seguente tabella la quale comprende i contenuti qualitativi e quantitativi del patrimonio nonché la distribuzione percentuale di ogni singola componente.

TAVOLA 29

CATEGORIA	1971		1972	
	Milioni di lire	Composiz. percentuale	Milioni di lire	Composiz. percentuale
Investimenti immobiliari	205.173	80,86	205.194	73,62
Investimenti mobiliari e finanziari	43.460	17,13	65.354	23,44
Immobilizzazioni tecniche	470	0,19	477	0,17
Partite varie	4.629	1,82	7.733	2,77
Totale	253.732	100,00	278.758	100,00

La tabella mostra nel suo reale svolgimento il processo di trasformazione della struttura del patrimonio. Si nota infatti il persistere del fenomeno della dilatazione del patrimonio mobiliare il quale continua così ad esercitare una discreta influenza sull'intero patrimonio. Lo spostamento di indirizzo nella scelta delle forme d'impiego, scelta peraltro obbligata dalle note restrizioni in materia di impieghi immobiliari, ha determinato la situazione suddetta. La percentuale degli investimenti mobiliari sul totale del patrimonio è passata dal 17,13 per cento del 1971 all'odierno 23,44 per cento.

È scesa viceversa dall'80,86 per cento al 73,62 per cento quella relativa agli investimenti immobiliari. Pressoché statiche sui valori del precedente esercizio sono rimaste le immobilizzazioni tecniche, mentre le partite varie sono aumentate al 2,77 per cento.

I) *Investimenti immobiliari.*

Pur regredendo in senso relativo, gli investimenti immobiliari costituiscono di gran lunga la parte più importante e densa di significato dell'attivo.

Prescindendo da ogni considerazione sulla opportunità di indirizzare le disponibilità finanziarie nell'acquisto di beni immobili perché la materia non rientra nei fini della presente relazione, non può però essere dimenticata la funzione assegnata a tale componente patrimoniale.

Infatti se si guarda la funzione che i beni immobili sono chiamati a svolgere nell'attuale momento che attraversa l'economia mondiale e quella nazionale in particolare, ci si accorge quanto tale funzione sia importante e determinante, soprattutto per la difesa dei valori reali. Ciò costituisce un vantaggio di notevole importanza anche se in parte può risultare attenuato da alcuni aspetti non propriamente positivi quali ad esempio, sotto il profilo della redditività, i vincoli locatizi.

Tuttavia l'acquisto di beni immobili rappresenta una delle forme di investimento da perseguire per impieghi di capitali, sia pure con la dovuta cautela di scelta e con una equilibrata politica distributiva in modo da realizzare un efficiente sistema di frazionamento di rischi il quale resta uno degli obiettivi principali da raggiungere per l'impiego dei fondi disponibili.

La cifra degli investimenti immobiliari, nel complesso, è aumentata di lire 20 milioni 640.000, in quanto da lire 205.172.894.622 è salita a lire 205.193.534.622.

L'aumento è dovuto alla sopportazione di costi per dotare alcuni immobili di nuovi impianti e per l'esecuzione di opere di ristrutturazione.

Negli stabili da reddito non è intervenuta altra variazione oltre quella soprariportata.

Sono rimasti invariati sulle cifre del precedente esercizio, i valori dei terreni edificabili e agricoli e delle partecipazioni immobiliari.

Correlativamente, anche le consistenze dei beni sono rimaste invariate nelle seguenti quantità:

— stabili da reddito	n. 351 unità
— terreni edificabili	» 7 »

- terreni agricoli n. 3 unità
- partecipazioni immobiliari » 14 » società in stato di liquidazione per lo
avvenuto esproprio del terreno sociale.
- » 1 » società proprietaria di 4 stabili, un
complesso immobiliare di n. 5 villini
con un terreno circostante e 4 terreni
edificabili.

Prima di esaurire l'argomento è opportuno aggiungere che nel corso dell'esercizio è stata operata un'approfondita disamina dei problemi che interessano le proprietà immobiliari da parte di uno specifico organo tecnico-amministrativo, il quale ha indicato tutta una serie di provvedimenti da adottare e di atti da compiere, finalizzati sia ad una migliore utilizzazione del patrimonio sotto il profilo del reddito e della valorizzazione sia ad una migliore conservazione.

II) Investimenti mobiliari e finanziari.

Gli impieghi in questione hanno rappresentato negli ultimi anni e più precisamente dal 1970 in poi, l'unica forma possibile per l'investimento delle eccedenze finanziarie della gestione e ciò in conseguenza della impossibilità di operare l'impiego in beni immobili per la nota preclusione derivante dal diniego opposto dalle autorità competenti per il loro acquisto.

L'intero comparto, per effetto della situazione sopra enunciata ha registrato una dilatazione piuttosto evidente e marcata nella entità ed ha quindi raccolto l'intera eccedenza finanziaria di gestione.

Il comparto è costituito dalle tradizionali forme d'impiego di natura mobiliare e cioè i titoli a reddito fisso, i depositi presso istituti di credito e i mutui ipotecari.

Nel seguente prospetto è indicata la distribuzione delle singole categorie di impieghi con le variazioni verificatesi rispetto al precedente esercizio.

CATEGORIA	1971	Percentuale di composizione	1972	Percentuale di composizione
Titoli a reddito fisso	6.660.340.707	15,32	17.781.580.433	27,21
Banche - Cassa e conti correnti postali	30.320.129.549	69,76	40.323.645.559	61,70
Mutui ipotecari attivi	6.479.897.697	14,92	7.248.842.729	11,09
	43.460.367.953	100,00	65.354.068.721	100,00

Dalla suddetta tabella si rileva agevolmente che una cospicua parte della disponibilità è assorbita dai titoli a reddito fisso e dai depositi bancari, mentre i mutui ipotecari ne hanno assorbito una parte più modesta.

Nei titoli a reddito fisso, in particolare, si è verificato un aumento di lire 11.121.239.726 scaturito dalla differenza tra gli acquisti effettuati per un ammontare complessivo di lire 11.443.290.000 e i rimborsi per un ammontare complessivo di lire 322.050.274.

Gli impieghi dell'esercizio sono stati effettuati per lire 3.411.250.000 in titoli garantiti dallo Stato e assimilati e per lire 8.032.040.000 in cartelle di credito fondiario e titoli equiparati.

Rispetto al precedente esercizio gli acquisti sono aumentati di lire 8.613.140.000 come pure i rimborsi che hanno registrato un aumento di lire 13.942.188.

Nelle tavole sottoriportate possono desumersi la composizione del portafoglio titoli distinto per natura, le variazioni dell'esercizio e le percentuali di composizione per valore nominale e costo.

TAVOLA 30

SPECIE DEI TITOLI	Valore nominale	%	Costo	%
Titoli dello Stato	227.840.000	1,23	226.390.136	1,27
Titoli garantiti dallo Stato e assimilati . .	5.189.570.000	27,90	5.037.366.086	28,33
Cartelle di credito fondiario e titoli equiparati	13.179.899.500	70,87	12.517.824.211	70,40
Totale	18.597.309.500	100,00	17.781.580.433	100,00

Titoli a reddito fisso.

	Consistenza al 1° gennaio 1972		Variazioni in aumento (acquisti)		Variazioni in diminuzione (vendite e rimborsi)		Consistenza al 31 dicembre 1972	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale	Valore di bilancio
Titoli emessi dallo Stato:								
Redimibile	29.240.000	28.767.956	—	—	11.400.000	11.215.320	17.940.000	17.552.636
Buoni del Tesoro	210.000.000	208.837.500	—	—	—	—	210.000.000	208.837.500
Totale titoli emessi dallo Stato . .	239.240.000	237.605.456	—	—	11.400.000	11.215.320	227.940.000	226.390.136
Titoli garantiti dallo Stato o assi-								
milati	1.835.622.500	1.766.296.677	3.500.000.000	3.411.250.000	146.052.500	140.180.591	5.189.570.000	5.037.366.086
Cartelle di credito fondiario e titoli equiparati	5.103.072.500	4.656.438.574	8.265.000.000	8.032.040.000	188.173.000	170.654.363	13.179.899.500	12.517.824.211
	7.177.935.000	6.660.340.707	11.765.000.000	11.443.290.000	345.625.500	322.050.274	18.597.309.500	17.781.580.433

I depositi costituiti presso banche e le giacenze di cassa sono aumentate in modo considerevole nell'esercizio per due ordini di motivi. In primo luogo perché i depositi sono stati considerati come una forma d'impiego a carattere transitorio la quale nel presente momento ben può prestarsi a soddisfare le diverse esigenze di gestione da sintetizzarsi nella liquidità massima e nella produzione di un reddito di rilievo. In secondo luogo perché si è verificata una situazione finanziaria anormale dovuta al disservizio bancario provocato dalle astensioni dal lavoro del dipendente personale che proprio per la coincidenza con la fine dell'esercizio ha determinato uno squilibrio nei movimenti finanziari.

Il movimento del conto può rilevarsi con precisione dal seguente dettaglio:

CATEGORIA	Consistenza 1972	Consistenza 1971	Differenze
Depositi presso banche	37.477.292.068	29.637.702.022	7.839.590.046
Cassa	390.113.544	163.945.562	226.167.982
Disponibilità su c/c postali	2.456.239.947	518.481.965	1.937.757.982
Totale	40.323.645.559	30.320.129.549	10.003.516.010

I mutui ipotecari attivi completano il comparto degli investimenti mobiliari. Nell'esercizio sono state perfezionate 105 operazioni di concessione di mutuo per complessive lire 1.283.370.000 e 25 erogazioni suppletive per complessive lire 173.745.000. Sempre nell'esercizio si sono avute restituzioni di mutui mediante rate per lire 485.465.101, 51 estinzioni di mutui per scadenza, 21 estinzioni anticipate totali e 5 estinzioni parziali, per un totale di lire 202.704.867.

Gli importi sia per nuovi mutui che per somministrazioni suppletive sono risultati nel loro complesso leggermente inferiori a quelli erogati nel 1971, ma ciò però non significa una diminuita preferenza da parte degli iscritti nei riguardi dell'iniziativa le cui condizioni sono rimaste le stesse del 1971.

A numero 853 unità ammontano i mutui in essere alla fine dell'esercizio.

III) Immobilizzazioni tecniche.

Il conto in rassegna ha avuto un incremento netto di lire 7.439.528 che rappresenta la differenza tra gli acquisti effettuati e i realizzi di beni caduti in disuso.

Per gli acquisti è stato sostenuto un costo di lire 11.229.783 mentre i realizzi hanno permesso di introitare la somma di lire 3.790.255.

I beni risultano così suddivisi, per natura e valore:

— mobili, macchine e attrezzature da ufficio	L.	445.957.549
— impianti e beni di altra natura	»	31.512.895
		<hr/>
Totale	L.	477.470.444
		<hr/> <hr/>

IV) *Partite varie.*

Un notevole aumento è stato registrato da ambedue le voci che costituiscono le partite varie e cioè i crediti diversi e i residui attivi.

L'aumento totale è stato di lire 3.103.493.395.

I crediti diversi si sono dilatati in maniera sensibile passando da lire 2.615.965.938 a lire 3.632.097.782 pari al 38,84 per cento.

In particolare gli aumenti hanno interessato i crediti verso gli inquilini, i quali hanno conservato quell'andamento crescente che è stato notato da diversi esercizi a questa parte. Il fenomeno dell'autoriduzione per quanto attivamente contrastato non può non essere ritenuto in massima parte responsabile di tale stato di cose.

Detto fenomeno viene attentamente seguito dall'Ente e in più di una circostanza sono stati contenuti gli effetti negativi peraltro aggravati dal progressivo aumento delle esposizioni anche in conseguenza del trascorrere del tempo.

Non va neanche sottaciuta l'influenza, a carattere transitorio, esercitata dal mancato funzionamento degli istituti di credito nel periodo coincidente con la chiusura dell'esercizio che ha comportato un rallentamento nell'esecuzione delle riscossioni.

La morosità dell'inquilinato nel suo complesso è passata dalle lire 1.355.957.613 del 1971 alle lire 1.549.911.054 dell'esercizio 1972, ed è quindi aumentata di lire 193.953.441.

Il credito verso gli inquilini degli stabili situati nel Comune di Roma dove il fenomeno dell'autoriduzione è sorto e si è sviluppato, ha subito un aumento di lire 175.531.182 essendo passato da lire 1.255.119.968 a lire 1.430.651.150.

La restante parte relativa alle proprietà immobiliari poste nelle altre località ha denunciato un aumento, quale risultante algebrica di diverse situazioni, di lire 18 milioni 422.259.

Aumenti di varia entità hanno registrato i crediti verso le società dell'Istituto, verso alcuni venditori di immobili per la integrazione dei redditi, per somme anticipate a titolo di spese generali e titoli diversi anche a carattere tributario, nonché altri crediti di diversa natura e specie di modesta importanza.

Diminuzioni, viceversa, si sono avute nei crediti per somme pagate per servizi speciali immobiliari, nei crediti nei confronti di terzi per la definizione di situazioni tributarie facenti loro carico, nei crediti verso i mutuatari e in altre partite meno significative.

Il 42,67 per cento dell'intero ammontare dei crediti è rappresentato dalla morosità dell'inquilinato, l'11,57 per cento dalle esposizioni dei mutuatari nei confronti dell'Isti-

tuto, la restante incidenza percentuale riguarda tutta una serie di crediti di varia origine e natura che non si ritiene utile specificare.

È necessario però chiarire che i crediti vantati nei confronti dei mutuatari sono comprensivi della rata di mutuo scaduta il 31 dicembre e quindi tale situazione è destinata ad influenzare l'entità del credito stesso in modo fittizio in quanto gli introiti inerenti vengono realizzati, di regola, nell'esercizio successivo.

I residui attivi i quali costituiscono come già detto in altre occasioni il completamento della gestione di competenza per il solo aspetto della riscossione, sono da considerare veri e propri crediti in conseguenza del trasferimento agli esercizi futuri della fase di percezione o dell'introito.

Anche la consistenza dei residui attivi ha fatto registrare un notevole aumento dovuto massimamente alla più volte citata stasi del servizio bancario, in concomitanza con la fine dell'esercizio.

L'importo complessivo si è più che raddoppiato essendo passato dalle lire 2 miliardi 13.260.820 del 1971 alle lire 4.100.622.371 del 1972.

Costituiscono essenzialmente i residui attivi le somme rimaste da riscuotere per contributi, per montanti contributi trasferiti da altri Enti e per redditi degli investimenti mobiliari e finanziari.

V) Conti d'ordine.

Nei conti d'ordine si è avuto un aumento di lire 321.469.860 pari al 21,53 per cento. Tale fatto è dipeso dalle variazioni intervenute nei depositi effettuati da terzi, specialmente da inquilini, la cui entità è venuta man mano ad aumentare nel tempo.

Detti depositi nella maggior parte dei casi sono effettuati in ossequio alle norme stabilite dalla legge 26 novembre 1969, n. 833.

I conti d'ordine comprendono anche altre situazioni attraverso le quali l'Istituto entra in possesso di valori che terzi costituiscono a garanzia di obbligazioni assunte nei suoi confronti.

L'andamento può essere più particolarmente osservato dal seguente dettaglio.

TAVOLA 32

CATEGORIE DI CONTO	1972	%	1971	%	Differenza	%
Titoli in deposito	443.655.579	24,45	479.995.579	32,15	36.340.000 (-)	7,75
Depositari titoli	443.331.860	24,43	479.671.860	32,13	36.340.000 (-)	7,57
Depositi cauzionali ai sensi della legge 26 novembre 1969 n. 833	709.087.620	39,08	533.383.720	35,72	175.703.900 (+)	32,94
Depositi vincolati a garanzia di mutui concessi	218.445.960	12,04	—	—	218.445.960 (+)	100,00
	1.814.521.019	100,00	1.493.051.159	100,00	321.469.860 (+)	21,53

PASSIVO

Il passivo, escludendo ovviamente l'avanzo di gestione destinato ad incrementare la riserva tecnica generale e i conti d'ordine, risulta pari a lire 254.902.912.071.

Nel seguente prospetto vengono riportate la distribuzione qualitativa delle passività, beninteso sempre al netto di quanto indicato in precedenza e le variazioni relative che si sono verificate nella composizione.

TAVOLA 33

CATEGORIA	1971		1972	
	Milioni di lire	Composiz. percentuale	Milioni di lire	Composiz. percentuale
Debiti a lungo termine	6	—	5	—
Partite varie	14.903	6,56	15.524	6,09
Fondi e accantonamenti	5.594	2,46	6.144	2,41
Riserva tecnica generale	206.791	90,98	233.230	91,50
Totale	227.294	100,00	254.903	100,00

Osservando il prospetto e le cifre ivi contenute si rileva più marcata che mai la progressiva incidenza sul totale del passivo della riserva tecnica la quale è passata dal 90,98 per cento al 91,50 per cento.

Ciò in conseguenza della diminuita intensità di tutte le altre componenti le quali hanno registrato flessioni più o meno sensibili.

Rispetto al 1971 nel passivo si è registrato un aumento di lire 27.608.487.758 pari al 12,15 per cento.

Il risultato di gestione viceversa ha registrato una diminuzione di lire 2.583.214.067 pari al 9,77 per cento determinata da motivi che si avrà modo di specificare in sede di commento del conto economico.

I) *Debiti a lungo termine.*

La diminuzione di lire 676.421 verificatasi nel conto rappresenta la quota capitale restituita nell'esercizio.

Come è stato a più riprese detto in precedenza il mutuo non viene estinto per evitare la revoca della concessione di un contributo statale.

Il mutuo è stato concesso ai danti causa dell'Istituto per la esecuzione di opere di miglioramento fondiario nella tenuta di Vallaneto.

Alla fine dell'esercizio l'importo del mutuo rimasto da pagare ammonta a lire 5.001.328.

II) *Partite varie.*

Le « partite varie » raggruppano tre conti: i depositi di terzi, i debiti diversi e i residui passivi.

Complessivamente le « partite varie » sono aumentate di lire 620.943.283, poiché da lire 14.903.008.615 sono passate a lire 15.523.951.898 corrispondente in percentuale al 4,17 per cento.

In dettaglio sono diminuiti di lire 171.064.737 i depositi di terzi e di lire 2 miliardi 785.954.052 i debiti diversi, mentre viceversa sono aumentati i residui passivi di lire 3.577.962.072.

La diminuzione verificatasi nei depositi di terzi va attribuita al fatto che a causa delle prescrizioni contenute nella legge 26 novembre 1969, n. 833 non è più possibile costituire depositi cauzionali in numerario a garanzia di locazioni. Il conto registra unicamente le restituzioni, soltanto in qualche caso le costituzioni di depositi di altro genere, cosa che per la verità avviene molto raramente.

Le cause che hanno determinato la diminuzione dei debiti diversi vanno ascritte in massima parte al progressivo ammortamento del debito verso l'Istituto nazionale per la previdenza sociale per la contribuzione al fondo sociale.

Le altre componenti hanno fatto registrare aumenti o diminuzioni di modesta misura nella maggior parte compensatisi tra loro.

A circa il 92 per cento dell'importo totale dei debiti diversi assomma il debito verso l'INPS.

La rimanente percentuale riguarda tutta una serie di debiti di varia natura e specie di modesto significato.

L'ultimo conto del comparto rappresentato dai residui passivi ha viceversa fatto registrare un aumento nella misura già indicata. Lire 6.083.302.103 rappresentano la somma da pagare negli esercizi futuri all'Erario per tributi di rivalsa e di acconto, lire 635.096.381 costituiscono il saldo da versare alla GESCAL in relazione ai contributi riscossi nell'esercizio per conto di quella gestione, lire 463.803.226 riguardano le spese relative alla gestione del patrimonio immobiliare e lire 150.860.891 si riferiscono alle spese generali di amministrazione.

I rimanenti importi attengono a pagamenti da effettuare per titoli diversi di più modesta rilevanza.

III) *Fondi e accantonamenti.*

a) Fondo assistenza ai dirigenti.

Da diversi anni ormai la gestione del fondo si svolge in modo uniforme senza che abbiano a verificarsi eventi di rilievo e il 1972 non ha fatto eccezione a tale andamento.

La gestione ha avuto come svolgimento principale la concessione di erogazioni straordinarie a dirigenti o a loro familiari per un totale di lire 26.050.000, la concessione di contributi a scopo culturale in favore di organismi per la formazione di dirigenti per lire 20.000.000 e la concessione di borse di studio per un importo complessivo di lire 99.990.000.

Il finanziamento del fondo non ha presentato aspetti degni di particolare menzione. La quota parte delle penalità applicate si è discostata leggermente da quella affluita nel 1971 ed ha registrato l'importo di lire 42.708.241; lo stesso dicasi per gli interessi regolamentari attribuiti al fondo, dove il lieve aumento va attribuito in massima parte alla maggiore consistenza iniziale.

Unica eccezione nei confronti del 1971 è costituita dagli introiti derivanti dall'incameramento dei conti individuali per la intervenuta decadenza a norma della lettera c) dell'articolo 31 del regolamento di previdenza, i quali sono stati pari a lire 2.110.212.

Ricalcando i principi seguiti negli anni precedenti è stata assegnata al fondo la somma di lire 150.000.000.

In definitiva il fondo si è incrementato di lire 69.781.201 passando da lire 1 miliardo 45.753.129 a lire 1.115.534.330.

La consistenza raggiunta dal fondo offre l'opportunità di attivare nuove forme di intervento in favore degli assistiti al fine di realizzare al più presto una più moderna ed efficace tutela assistenziale.

b) Fondo di quiescenza del personale.

Come è noto il fondo copre tutti i diritti per la quiescenza sia del personale impiegatizio che del personale di custodia alla fine del 1972.

Il fondo nel complesso rispetto al 1971 si è incrementato di lire 251.057.826 e quindi è salito a lire 1.930.520.232.

La parte che si riferisce alla quiescenza del personale a rapporto d'impiego è aumentata di lire 193.856.051 di cui lire 32.049.683 per introiti connessi al riscatto di periodi contributivi e lire 161.806.368 per l'adeguamento del fondo ai diritti maturati.

Sempre nell'esercizio si è avuta una diminuzione di lire 22.123.447 in conseguenza dell'avvenuto pagamento di indennità di buonuscita a 6 impiegati cessati dal servizio e di conguagli di indennità ad impiegati cessati in anni precedenti.

Detta parte del fondo alla fine dell'esercizio ammonta a lire 1.264.312.855 e copre i diritti di n. 369 impiegati.

La parte relativa al personale salariato si è incrementata di lire 92.790.583 per l'assegnazione della quota di adeguamento occorrente per far fronte ai diritti che il fondo deve soddisfare.

È invece diminuito di lire 13.465.361 per il pagamento di indennità di anzianità a n. 10 salariati che sono cessati dal servizio nel 1972.

Alla fine del 1972 la parte di fondo in questione ha presentato un saldo di lire 666.207.377 che assicura i diritti di n. 449 salariati.

c) Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego.

La gestione del fondo, dopo il periodo iniziale di assestamento va assumendo una configurazione più definita soprattutto nella imminenza della cessazione più definita

soprattutto nella imminenza della cessazione dei termini per l'esercizio delle facoltà di riscatto di periodi contributivi o di anzianità.

La gestione si è svolta in armonia alle norme regolamentari e sotto il profilo del finanziamento ha dato i seguenti risultati.

1) Contribuzione.

I contributi non hanno avuto nessuna variazione di misura né di modo di applicazione, per cui il calcolo e la liquidazione sono stati eseguiti sulle retribuzioni corrisposte e nei limiti degli elementi imponibili.

Il gettito dei contributi è stato di lire 42.660.471 inferiore a quello del 1971 a causa di una più elevata base di commisurazione avutasi in quell'esercizio per effetto di liquidazione retributive arretrate.

Notevole influenza sulla contribuzione hanno esercitato, quale componente straordinaria, i riscatti operati da diversi iscritti a termini di regolamento. Tra i periodi riscattati sono da segnalare il riscatto di periodi relativi al corso di studi universitari che ha costituito il 50 per cento, il riscatto di periodi di servizio militare (circa il 38 per cento) e il riscatto di periodi di servizio prestato antecedentemente all'assunzione all'Istituto (circa il 9 per cento).

L'importo totale introitato per tutti i riscatti, che hanno interessato n. 91 iscritti, è stato di lire 105.034.011.

I contributi versati volontariamente sono ammontati a lire 1.414.368.

2) Redditi degli investimenti.

Gli investimenti hanno prodotto un reddito complessivo di lire 21.389.766 superiore al 1971 per effetto di una più elevata disponibilità del fondo. I redditi risultano così ripartiti secondo la fonte:

lire 18.023.615 dai depositi bancari;

lire 3.366.151 dai prestiti concessi agli iscritti.

Nel complesso il fondo per gli introiti soprariportati si è incrementato di lire 170 milioni 498.616.

Le erogazioni a carico del fondo invece hanno comportato l'esborso complessivo di lire 14.791.602, così distribuito:

Pensioni dirette	L.	12.390.355	
Pensioni indirette	»	2.017.870	
			<hr/>
	Totale pensioni	L.	14.408.225
Indennità « una tantum »	»		383.377
			<hr/>
	Totale	L.	14.791.602
			<hr/> <hr/>

Le pensioni dirette sono state corrisposte a n. 12 unità mentre quelle indirette a n. 6 unità. Le indennità *una tantum* hanno interessato due impiegati.

Nessuna liquidazione in capitale è stata corrisposta.

I movimenti intervenuti nel fondo hanno portato la consistenza a lire 430.969.801.

Risultano iscritti al fondo alla fine del 1972, n. 369 impiegati.

Nel patrimonio dell'Ente la suddetta consistenza risulta impiegata come segue:

lire 91.867.818 in prestiti concessi agli iscritti al fondo;

lire 339.101.983 in depositi presso banche.

d) Fondo oscillazione prezzi dei titoli.

Il fondo viene riportato nella stessa identica misura del 1971 in quanto non è stata ravvisata alcuna necessità di apportarvi variazioni visto che il valore dei titoli alla fine dell'esercizio non dà luogo a minusvalenze rispetto al costo iscritto in bilancio.

La cifra esposta, allo stato, è più che sufficiente a coprire qualsiasi rischio derivante dalla oscillazione dei corsi dei titoli, anzi può dirsi che rappresenti una vera e propria riserva.

e) Fondo manutenzione straordinaria immobili.

Il fondo è stato incrementato di lire 339.628.971 corrispondenti all'utilizzo operato nell'esercizio per la esecuzione di opere di manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà e sugli impianti ivi esistenti.

Con il reintegro la consistenza del fondo viene mantenuta costantemente sul valore iniziale allo scopo di creare i presupposti per un utilizzo futuro quando le necessità dovessero risultare maggiori per la graduale vetustà del patrimonio.

f) Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine.

Il fondo in argomento, in armonia ai criteri adottati da molti esercizi, è stato incrementato di un importo pari agli acquisti effettuati al netto dei realizzi dei beni caduti in disuso.

L'importo è risultato di lire 7.439.528.

In tal modo il fondo è stato adeguato alla corrispondente voce dell'attivo per poter realizzare una specifica partita correttiva e lasciare inalterati ed esposti nel loro integrale valore i beni da ammortizzare.

g) Fondo oneri tributari.

Nell'esercizio non si è verificata alcuna necessità di utilizzare il fondo e pertanto la consistenza è rimasta attestata sulla stessa cifra del 1971.

h) Fondo crediti inesigibili.

Nessun utilizzo del fondo è avvenuto nell'esercizio. Comunque allo scopo di mettere in grado il fondo di sopportare eventuali perdite di crediti anche di rilievo, considerata soprattutto la non lieve entità della gestione patrimoniale, è stato giudicato opportuno assegnare al fondo stesso l'ulteriore importo di lire 60.000.000.

Pertanto in dipendenza di quanto sopra, la consistenza del fondo passa dalle iniziali lire 99.018.166 alle lire 159.018.166 iscritte in bilancio.

i) Fondo competenze ed onorari relativi a controversie trattate dagli impiegati addetti al servizio legale.

Il movimento del fondo è stato superiore a quello del 1971.

Al fondo sono affluite quote di diritti per lire 18.574.270 tutte provenienti dalla trattazione di vertenze e cause da parte del Servizio legale dell'Ente.

Agli aventi diritto e cioè agli impiegati addetti al Servizio legale nelle proporzioni fissate dall'apposita delibera, è stato distribuito l'importo di lire 12.434.879.

La somma residua di lire 6.673.756 sarà distribuita nel prossimo esercizio.

IV) *Riserva tecnica generale.*

Per effetto dell'attribuzione dell'avanzo di gestione la riserva tecnica generale è passata lire 233.229.698.928 all'inizio dell'esercizio, a lire 257.084.580.797 alla fine, facendo così registrare un aumento percentuale del 10,23 per cento.

Gli scopi assegnati alla riserva possono dirsi pienamente raggiunti anche senza far ricorso a valutazioni effettive connesse alle forme d'impiego in cui la riserva stessa è stata investita, poiché per l'immediato futuro la sua consistenza è in grado di assolvere la funzione che le è stata assegnata dalla legge di revisione recentemente emanata.

V) *Conti d'ordine.*

Considerato che la materia è stata già esaminata nella corrispondente posta dell'attivo e che trattasi della medesima rappresentazione si fa rinvio a quanto esposto in quella sede.

IL CONTO ECONOMICO

I risultati economici visti soltanto in funzione numerica non permettono di valutare interamente la portata dei fenomeni relativi né di evidenziare le cause che li hanno determinati, per cui è opportuno integrarli con tutte le altre notizie utili ad individuare i comportamenti tenuti e le valutazioni fatte.

Al fine di ottenere un quadro riassuntivo prima di passare alla specifica trattazione di ogni gruppo di fenomeni di gestione, sono state predisposte le tavole sotto riportate nelle quali sono state esposte, separatamente per le entrate e per le uscite, la composizione assoluta e percentuale e le differenze, pure in assoluto e in percentuale, rispetto ai risultati del precedente esercizio.

TAVOLA 34

ENTRATE

CATEGORIE	1971 in milioni di lire	Percentuale di composi- zione	1972 in milioni di lire	Percentuale di composi- zione	DIFFERENZE	
					In assoluto	%
Contributi	45.835	71,89	51.115	69,92	5.280	11,52
Montanti contributi tra- sferiti da altri Enti .	1.735	2,72	4.212	5,76	2.477	142,80
R i s e r v e matematiche nette e interessi di cui all'art. 15 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1968, n. 596 . .	66	0,10	75	0,10	9	13,47
Redditi lordi degli inve- stimenti immobiliari .	12.859	20,18	12.967	17,73	108	0,83
Redditi lordi degli inve- stimenti mobiliari e fi- nanziari	2.272	3,56	3.702	5,06	1.430	62,95
Proventi vari	989	1,55	1.043	1,43	54	5,49
Totale	63.756	100,00	73.114	100,00	9.358	14,68

USCITE

CATEGORIE	1971 in milioni di lire	Percentuale di composi- zione	1972 in milioni di lire	Percentuale di composi- zione	DIFFERENZE	
					In assoluto	%
Prestazioni	29.639	79,42	41.174	83,59	11.535	38,91
Rimborso contributi pre- videnziali ed eccedenze massimali	247	0,67	130	0,26	117 (-)	47,33
Attribuzioni conti indivi- duali al fondo assi- stenza	—	—	2	—	2	—
Contributo a fondo socia- le dell'INPS	—	—	—	—	—	—
Contributo Opera Nazio- nale Pensionati d'Ita- lia	61	0,16	71	0,15	10	16,40
Rimborsi di fitti ai sensi della legge 26 novem- bre 1969, n. 833 . . .	87	0,23	31	0,06	56 (-)	64,22
Oneri di gestione del pa- trimonio immobiliare .	3.325	8,91	3.518	7,14	193	5,80
Spese generali di ammi- nistrazione	2.416	6,47	2.778	5,64	362	14,98
Imposte e tasse	23	0,06	128	0,26	105	467,43
Interessi passivi	512	1,38	616	1,25	104	20,37
Accantonamenti	992	2,66	804	1,63	188 (-)	18,91
Ammortamenti	16	0,04	7	0,02	9 (-)	54,38
Totale	37.318	100,00	49.259	100,00	11.941	32,00

I dati espressi nelle tavole soprariportate permettono di fare alcune considerazioni sulla gestione economica.

Si evince abbastanza chiaramente che nell'esercizio l'aumento in assoluto dell'uscita complessiva è stato superiore a quello avutosi nel complesso dell'entrata il che ha originato la contrazione dell'avanzo rispetto all'esercizio precedente.

Particolarmente si segnalano fra le entrate gli aumenti in assoluto del gettito contributivo, degli introiti di montanti trasferiti da altri enti e dei redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari. Tutte le restanti componenti hanno fatto registrare aumenti di modesta rilevanza.

Le cause che hanno dato origine ai suddetti risultati verranno indicate in sede di commento di ciascuna specifica componente.

È ancora da sottolineare tra le uscite considerate al netto dell'avanzo di esercizio, la decisiva influenza esercitata sul loro aumento complessivo dalle prestazioni, influenza che quantunque attenuata da alcune economie peraltro parzialmente compensate da aumenti registratisi in altre componenti, assume valori molto vicini alla totalità dell'aumento stesso.

Anche in questo caso si rinvia la disamina delle cause che hanno determinato tale situazione alle specifiche sedi.

I valori relativi di composizione dell'entrata sono aumentati per i montanti dei contributi trasferiti da altri enti e per i redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari i quali sono passati rispettivamente dal 2,72 per cento al 5,76 per cento e dal 3,56 per cento al 5,6 per cento determinando per converso una riduzione di valori nei contributi e nei redditi lordi degli investimenti immobiliari che rispettivamente sono diminuiti dal 71,89 per cento al 69,92 per cento e dal 20,18 per cento al 17,73 per cento.

Nella uscita gli stessi valori hanno fatto registrare un solo aumento significativo nelle prestazioni le quali sono passate dal 79,42 per cento all'83,59 per cento.

Per le altre componenti le variazioni dei valori in aumento o in diminuzione si sono leggermente discostate dagli stessi valori del 1971.

Procedendo ad un ulteriore riepilogo delle entrate risulta che il 75,78 per cento è costituito da entrate di natura contributiva previdenziale, il 22,79 per cento da entrate patrimoniali e l'1,43 per cento da entrate diverse, come meglio viene specificato nel seguente dettaglio:

<i>Categorie di entrate</i>	milioni di lire	%
Entrate di natura contributiva previdenziale	55.402	75,78
Entrate patrimoniali	16.669	22,79
Entrate diverse	1.043	1,43
	<hr/>	<hr/>
Totale	73.114	100,00
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

Per quanto concerne le uscite si rileva che l'84 per cento del loro totale è di natura erogativa previdenziale, il 7,20 per cento di natura patrimoniale ed infine l'8,80 per cento di varia natura come risulta dal seguente prospetto:

<i>Categorie di uscite</i>	<i>milioni di lire</i>	<i>%</i>
Uscite di natura erogativa previdenziale	41.377	84,00
Uscite di natura patrimoniale	3.549	7,20
Uscite diverse	4.333	8,80
	<hr/>	<hr/>
Totale	49.259	100,00
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

Ulteriori e più dettagliate considerazioni verranno svolte in occasione dell'esame delle singole partite.

ENTRATE

I) *Contributi.*

Nell'esercizio si è avuto un significativo aumento del gettito contributivo.

Il fatto depone piuttosto favorevolmente ove si consideri che il 1972 non è stato un anno facile per l'economia nazionale e per il settore industriale in particolare e assume maggiore importanza in quanto i motivi che lo hanno determinato non sono da ricercare in aumenti di aliquota o in altri elementi di carattere straordinario ma sono da attribuire soltanto all'aumento del numero degli iscritti e delle retribuzioni imponibili.

In particolare i contributi obbligatori hanno dato un gettito complessivo di lire 49.724.616.036 facendo così registrare un aumento rispetto alla corrispondente cifra del 1971 di lire 5.135.299.945 pari all'11,52 per cento.

Del 13,55 per cento sono aumentati i contributi volontari i quali da lire 1.179.820.473 sono passati a lire 1.339.710.942.

Sono al contrario diminuiti passando da lire 65.824.135 a lire 50.996.845 i contributi di esercizi precedenti in conseguenza del progressivo esaurimento delle situazioni che li originavano.

Per una maggiore illustrazione e per evitare ripetizioni, si fa rinvio a quanto esposto in precedenza nella specifica parte dedicata ai contributi.

II) *Montanti contributi trasferiti da altri enti.*

Anche la presente categoria di entrata ha registrato rispetto al 1971 un notevole aumento dovuto in massima parte al verificarsi di un evento straordinario: lo scioglimento della Cassa stralcio dell'Enel avvenuto al principio dell'esercizio con il conseguente passaggio all'Istituto di tutti i fondi ivi esistenti per un ammontare di poco superiore ai tre miliardi.

In relazione a tale fatto l'entrata complessiva si è elevata da lire 1.734.848.667 a lire 4.212.209.022 con un aumento, in cifra assoluta, di lire 2.477.360.355 e in percentuale del 142,80 per cento.

In particolare i soli trasferimenti di fondi esistenti presso Casse aziendali, in dipendenza del già menzionato trasferimento dall'Enel, sono aumentati di lire 3 miliardi 592.795.647 poiché da lire 216.575.320 dello scorso esercizio, hanno raggiunto l'importo di lire 3.809.370.967.

Un aumento modesto ha registrato l'entrata relativa ai trasferimenti da altri enti, la quale da lire 13.746.783 si è attestata, nell'esercizio, su lire 15.280.537.

Una sensibile riduzione si è invece registrata nei trasferimenti di capitali di copertura la cui entrata è scesa da lire 1.504.526.564 a lire 387.557.518 a causa del verificarsi di un minor numero di trasferimenti specialmente dalla Cassa della RAI.

III) *Riserve matematiche nette e interessi.*

La cifra versata per la regolarizzazione di posizioni assicurative inemendabili è aumentata nel 1972 di lire 8.899.568.

Infatti gli importi a tale titolo sono ammontati a lire 66.092.505 nel 1971, mentre nel 1972 sono stati pari a lire 74.992.073.

Le riserve matematiche per la costituzione di rendite hanno registrato un maggior introito di lire 9.562.752 mentre gli interessi hanno fatto registrare una diminuzione di lire 663.184.

IV) *Redditi lordi degli investimenti immobiliari.*

Il patrimonio immobiliare ha dato un reddito lordo lievemente superiore a quello del precedente esercizio, in conseguenza dell'assestamento dei redditi su posizioni statiche per la presenza di norme che disciplinano la materia piuttosto rigidamente. Ciononostante ogni qualvolta che si è presentata la legittima possibilità, i corrispettivi sono stati revisionati e ritoccati in aumento sia pure seguendo criteri di equilibrata valutazione quali si confanno alla natura dell'Ente. Ciò spiega i motivi del maggior reddito realizzato perché nell'esercizio non è stato operato nessun nuovo investimento per le ragioni più volte indicate nel corso della presente relazione.

In particolare è stato realizzato un aumento pari allo 0,83 per cento nei redditi degli stabili, del 25,15 per cento nei redditi dei terreni edificabili e dell'1,03 per cento nei redditi delle partecipazioni immobiliari.

Si è avuto un regresso dello 0,97 per cento nel reddito dei terreni agricoli a causa della diminuzione di alcuni redditi accessori.

Un quadro sintetico ma sufficiente per configurare l'andamento dei redditi e la loro incidenza sull'ammontare complessivo può aversi con la consultazione del seguente prospetto.

TAVOLA 36

Distribuzione dei redditi in relazione alla fonte e variazioni rispetto al 1971.

CATEGORIA DI IMPIEGO	Reddito lordo 1972	%	Reddito lordo 1971	%	Differenza	%
Stabili da reddito	12.905.144.701	99,53	12.798.324.021	99,53	106.820.680	0,83
Terreni edificabili	1.847.110	0,01	1.475.935	0,01	371.175	25,15
Terreni agricoli	26.093.256	0,20	26.348.660	0,20	255.404 (-)	0,97
Partecipazioni immobiliari	33.614.000	0,26	33.271.000	0,26	343.000	1,03
Totale	12.966.699.067	100,00	12.859.419.616	100,00	107.279.451	0,83

Per completare l'illustrazione dell'argomento si riportano qui di seguito le rilevazioni dei saggi di rendimento calcolati in riferimento ai corrispondenti valori patrimoniali sia per l'esercizio 1972 che per quello immediatamente precedente.

TAVOLA 37

Saggio del reddito costo degli investimenti immobiliari.

CATEGORIE DI IMPIEGO	1972 %	1971 %
Stabili da reddito	(a) 6,47	(b) 6,39
Terreni edificabili	0,08	0,07
Terreni agricoli	2,29	2,31
Partecipazioni immobiliari	1,14	1,13
Sul complesso degli impieghi	6,30	6,23

(a) La cifra assoluta del reddito è stata ridotta per ottenere una più esatta rilevazione percentuale dell'importo di lire 31.188.516 rappresentante il rimborso dei fitti effettuato a norma della legge 26 novembre 1969 n. 833.

(b) La cifra assoluta del reddito è stata ridotta per ottenere una più esatta rilevazione percentuale dell'importo di lire 87.162.368 rappresentante il rimborso dei fitti effettuato a norma della legge 26 novembre 1969 n. 833.

V) *Redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari.*

Il settore in esame è quello che fra le entrate ha registrato il più elevato tasso di incremento.

Nel complesso si è avuto, rispetto al 1971, un aumento complessivo di lire 1 miliardo 430.225.920 pari al 62,95 per cento.

Il notevole aumento del reddito è dipeso in massima parte dagli impieghi effettuati nell'esercizio i quali, come si è già detto, hanno assorbito l'intera disponibilità finanziaria.

Fatta eccezione per i redditi derivanti dalla concessione di mutui immobiliari si può con sicurezza affermare che i redditi dei titoli a reddito fisso, soprattutto quelli inerenti ad investimenti fatti nel 1972 e nel precedente esercizio, hanno dato una redditività relativa di tutto rilievo, anche in relazione alle ottime condizioni spuntate nelle singole operazioni d'impiego.

Lo stesso dicasi per i redditi dei depositi bancari, dove l'intendimento che ha guidato l'Ente è stato costantemente quello di perseguire la sicurezza dell'investimento unitamente alla massima redditività ottenibile.

L'obiettivo può dirsi raggiunto e la misura dei tassi d'impiego ottenuti ne è la testimonianza.

In particolare si segnala che il reddito percentuale ragguagliato ad anno dei titoli a reddito fisso è pari al 7,15 per cento superiore al reddito percentuale del 1971 dello 0,24 per cento.

Lo stesso reddito è costituito per lire 982.988.779 da interessi, per lire 3.596.930 da premi e per lire 23.575.226 da differenze positive sui rimborsi.

Il reddito dei depositi bancari non può dare una percentuale significativa e certa considerata la dinamicità del comparto e la diversità dei trattamenti praticati i quali ultimi si ripete, sono stati sempre attestati sui livelli più elevati raggiunti dalla raccolta bancaria.

I redditi dei mutui sono rimasti, quanto ai tassi, fermi sui valori del precedente esercizio e quindi l'aumento va interamente attribuito alle concessioni fatte nell'anno.

Anche in questo caso si ritiene opportuno riassumere in un'unica tavola l'andamento dei redditi del 1972, operando nel contempo un raffronto con i risultati ottenuti nel 1971.

TAVOLA 38

Redditi degli investimenti mobiliari e finanziari

C A T E G O R I A	Reddito lordo 1972	Reddito lordo 1971	Differenza	%
Titoli a reddito fisso	1.010.160.935	299.758.577	710.402.358	236,99
Banche e c/c postali	2.276.778.914	1.627.028.345	649.750.569	39,93
Mutui ipotecari attivi	415.327.240	345.254.247	70.072.993	20,30
Totale	3.702.267.089	2.272.041.169	1.430.225.920	62,95

VI) *Proventi vari.*

Una maggiore somma di lire 54.266.027 è affluita nei proventi vari.

Tale aumento in percentuale è pari al 5,49 per cento.

Circa la composizione del conto, per la dovuta chiarezza e analogamente a quanto è stato fatto in precedenza si riconferma che lo stesso assolve la funzione di raccogliere tutte le diverse specie di introiti che non posseggono i requisiti per essere collocati in specifici settori di bilancio o per una maggiore evidenziazione. I proventi hanno confermato la loro natura dinamica e la loro tendenza all'espansione anche se nell'esercizio l'aumento non è stato molto significativo.

Circa la fonte da cui promanano si può dire che oltre il 40 per cento dei proventi rappresentano il recupero nei confronti dell'INPS del contributo al fondo sociale richiesto negli esercizi precedenti dall'INPS stesso.

Il 24 per cento riguarda i rimborsi per servizi speciali immobiliari. La restante parte è relativa alla quota delle penalità applicate per infrazioni contributive, ai recuperi di tributi pagati negli anni precedenti e non dovuti, al rimborso di spese per la riscossione dei contributi Gescal e ad altre partite di più modesta rilevanza.

USCITE

I) *Prestazioni.*

La spesa sostenuta per l'adempimento degli obblighi verso gli assicurati ha fatto registrare un notevole aumento.

Nel complesso è stata di lire 41.173.514.202 mentre quella sostenuta nel 1971 è stata pari a lire 29.639.381.803 con un maggiore onere di lire 11.534.132.399.

È un onere di un certo significato anche se influenzato da situazioni eccezionali come si avrà modo di esporre in prosieguo.

Per quanto riguarda le pensioni va detto subito che la maggiore spesa è stata determinata non solo dall'ingresso di nuovi pensionati, cosa del resto del tutto normale, ma anche dall'adeguamento delle pensioni al mutato costo della vita, eseguito in applicazione del decreto ministeriale 29 dicembre 1971 e dai provvedimenti adottati in data 16 luglio 1971 relativi alla trattenuta del 25 per cento.

Tutte le diverse categorie di pensioni hanno fatto registrare un aumento nell'uscita di circa il 30 per cento rispetto agli importi corrisposti nel 1971.

Il fenomeno della ricostituzione delle posizioni degli iscritti presso l'assicurazione generale obbligatoria ha continuato ad esercitare tutto il suo peso aumentando nell'esercizio la propria incidenza quantitativa sino a raggiungere l'importo di lire 5.476.243.963.

Come si è avuto occasione di mettere in rilievo negli scorsi esercizi, tale fenomeno dipende dalla diversa situazione esistente fra il trattamento assicurativo dell'Istituto e quello dell'assicurazione generale obbligatoria.

Attualmente, però, con la legge 15 marzo 1973 n. 44 è stata operata la saldatura tra i due sistemi e alcuni tra i più importanti istituti assicurativi e previdenziali dell'assicurazione generale obbligatoria sono stati trasferiti nel trattamento praticato dall'Istituto. Il fenomeno in questione dovrebbe subire un ridimensionamento o addirittura giungere alla cessazione come pure deve ritenersi probabile una inversione di tendenza con conseguente riflusso di situazioni verso l'Istituto.

Un aumento è stato anche rilevato nei trasferimenti di fondi alle Casse aziendali (da lire 120.892.752 a lire 289.380.220); mentre al contrario è risultato molto ridotto l'importo delle liquidazioni in capitale effettuate (da lire 239.906.201 a lire 151.232.887).

Anche in questo caso è stato ritenuto opportuno riassumere in una tavola la distribuzione dell'aumento delle prestazioni nonché le percentuali di incidenza sul totale delle uscite a tale titolo.

TAVOLA 39

Distribuzione dell'aumento delle prestazioni.

CATEGORIA DI PRESTAZIONI	1972	%	1971	%	Differenza	%
Pensioni	35.256.657.132	85,63	25.835.419.512	87,17	9.421.237.620	36,47
Liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione . .	5.916.857.070	14,37	3.803.962.291	12,83	2.112.894.779	55,54
Totale	41.173.514.202	100,00	29.639.381.803	100,00	11.534.132.399	38,91

II) *Rimborso contributi previdenziali ed eccedenze massimali.*

In regresso, con attestazione su importi più modesti rispetto al 1971, si sono presentati i rimborsi in argomento.

I rimborsi di contributi obbligatori indebitamente versati sono diminuiti di lire 102.287.926 essendo passati da lire 220.587.209 a lire 118.299.283. I rimborsi di contributi volontari sono diminuiti di lire 6.972.889 essendo passati da lire 16.303.184 a lire 9.330.295. Le liquidazioni di eccedenze massimali si sono ridotte di lire 7.885.812 passando da lire 10.626.256. a lire 2.740.444.

III) *Attribuzione conti individuali al fondo assistenza.*

L'ammontare dei conti per i quali è intervenuta la decadenza del diritto alla liquidazione del capitale accantonato ai sensi dell'articolo 22 del regolamento costituisce l'uscita in argomento.

A termini del regolamento (articolo 31 lettera c) l'uscita è destinata a finanziare il fondo assistenza.

L'importo totale di lire 2.110.212 riguarda n. 6 posizioni.

IV) *Contributi all'Opera Nazionale Pensionati d'Italia.*

Correlativamente all'aumento della base di commisurazione si è verificato l'aumento del contributo dovuto all'Opera Nazionale Pensionati d'Italia.

Rispetto al 1971 l'aumento è stato di lire 10.037.751, in quanto dalle lire 61.192.476 di detto anno, il contributo è salito alle lire 71.230.227 del 1972.

V) *Rimborsi di fitti ai sensi della legge 26 novembre 1969, n. 833.*

I rimborsi contemplati nel presente conto hanno registrato una considerevole flessione per cui si può dire che le restituzioni dei maggiori canoni convenuti in deroga alle norme di legge si vanno man mano esaurendo e le posizioni interessate vengono così normalizzate.

Le restituzioni sono ammontate a lire 31.188.516 con una diminuzione di lire 55 milioni 973.852 rispetto al 1971.

VI) *Oneri di gestione del patrimonio immobiliare.*

La spesa occorsa per gestire il patrimonio immobiliare ha mantenuto nel 1972 una tendenza all'aumento mettendo così in rilievo la sua completa dipendenza dai diversi e molteplici mutamenti che si verificano nei costi soprattutto in quei costi tipici e inderogabili che rappresentano una gran parte della spesa stessa.

La maggiore spesa sostenuta rispetto al 1971 non è tanto dovuta ad esigenze di carattere straordinario quanto ad eventi ordinari che nel loro evolversi hanno richiesto costi ancor più elevati a motivo dello svilupparsi del processo di dilatazione collegato al trascorrere del tempo.

L'aumento in cifra assoluta è stato pari a lire 193.041.890 corrispondente in percentuale al 5,80 per cento.

Le voci di spesa che hanno registrato un aumento significativo riguardano gli oneri sostenuti per il servizio di portierato, per l'energia elettrica e la forza motrice, gli oneri tributari, i compensi corrisposti per l'amministrazione fiduciaria di parte della proprietà immobiliare e per i servizi meccanografici. Si è trascurato di indicare l'aumento delle spese diverse perché presenta scarsa influenza. L'aumento più importante si è avuto negli oneri tributari i quali hanno subito una lievitazione per effetto del progressivo aumento dei redditi soggetti all'imposta fabbricati e al contributo fognatura. I due tributi assorbono circa il 90 per cento della spesa. L'aumento della suddetta categoria di spesa è altresì dovuto all'assolvimento di contributi di miglioria i quali in-

sieme ad altri tributi di modesta importanza rappresentano il restante 10 per cento circa dell'onere.

L'aumento della spesa per il portierato è stato determinato da variazioni delle retribuzioni per l'adeguamento al costo della vita, per scatti di anzianità, per il riconoscimento di diritti pregressi, ecc. con il conseguente maggior onere assicurativo sociale.

Ad una più elevata base di commisurazione e alla variazione del sistema di calcolo dei compensi, sistema introdotto con gli affidamenti fatti nel corso dell'esercizio, va ascritto l'aumento dell'onere per l'amministrazione fiduciaria.

I servizi meccanografici hanno richiesto una spesa più elevata che non in passato in dipendenza dell'attivazione del servizio diretto per il quale è anche prevista una espansione di compiti connessa con un'informativa più diretta e penetrante in modo da realizzare un efficiente strumento operativo per una moderna amministrazione del patrimonio.

L'importo di lire 193.041.890 sopraindicato costituisce la differenza tra gli aumenti verificatisi nelle categorie di spesa già esaminate e le economie realizzate nei consumi di acqua, nelle spese per la pulizia e l'igiene, nelle spese per l'esercizio e la manutenzione degli impianti degli immobili e nelle spese per prestazioni tecniche e consulenze.

Deve peraltro essere segnalato che l'onere complessivo sarebbe stato maggiore se in esso fosse stato compreso l'importo di lire 92.790.583 per l'adeguamento del fondo di quiescenza del personale di custodia, posto invece a carico della gestione generale.

Il confronto tra gli oneri sostenuti in ciascuno dei due esercizi 1971 e 1972, sia riferito al totale che alle singole componenti, può essere desunto dal seguente dettaglio, dal quale potranno inoltre rilevarsi le incidenze percentuali, sempre per i due esercizi, di ogni categoria di spesa sull'importo complessivo.

Oneri di gestione.

NATURA DELLA SPESA	1972	%	1971	%	Differenza	%
Spese di portierato	1.284.854.908	36,53	1.241.065.050	37,33	43.789.858 (+)	3,53
Acqua	236.805.189	6,74	254.689.041	7,66	17.883.852 (-)	7,02
Luce e forza motrice	362.653.982	10,3	327.034.591	9,84	35.619.391 (+)	10,89
Pulizia e igiene	27.596.302	0,78	29.343.460	0,88	1.747.158 (-)	5,95
Esercizio e manutenzione impianti	237.940.619	6,76	264.667.266	7,96	26.726.647 (-)	10,10
Manutenzione ordinaria immobili	284.808.245	8,10	319.843.816	9,62	35.035.571 (-)	10,95
Imposte e tasse	633.678.321	18,01	478.804.586	14,40	154.873.735 (+)	32,35
Assicurazioni	49.208.059	1,40	47.582.421	1,43	1.625.638 (+)	3,42
Inserzioni pubblicitarie e informazioni	4.669.301	0,13	4.365.441	0,13	303.860 (+)	6,94
Provvigioni fiduciarie	323.558.468	9,20	315.113.485	9,48	8.444.983 (+)	2,68
Prestazioni tecniche e consulenze	9.194.907	0,26	10.976.727	0,33	1.781.820 (-)	16,23
Prestazioni meccanografiche	55.555.066	1,58	25.548.966	0,77	30.006.100 (+)	117,44
Spese casuali e varie	7.041.864	0,20	5.488.491	0,17	1.553.373 (+)	28,30
Totali	3.517.565.231	100,00	3.324.523.341	100,00	193.041.890 (+)	5,80

La spesa sostenuta per la gestione del patrimonio immobiliare incide sul reddito lordo complessivo al netto dei rimborsi di fitto effettuati a norma della legge 26 novembre 1969, n. 833, nella misura del 27,19 per cento.

Maggiorando la suddetta spesa dell'importo di lire 92.790.583 che rappresenta la quota di adeguamento del fondo di quiescenza del personale di custodia, posta a carico della gestione generale e della somma di lire 339.628.971 per spese di manutenzione straordinaria imputate all'apposito fondo, l'incidenza sale al 30,54 per cento.

Riferita al reddito dei soli stabili l'incidenza risulta pari al 27,32 per cento nella prima ipotesi e al 30,68 per cento nella seconda.

Sempre assumendo a base i due casi sopraindicati, il reddito netto dell'intero patrimonio immobiliare è pari al 4,59 per cento nel primo caso e al 4,38 per cento nel secondo.

Rapportato al valore dei soli stabili, il reddito netto si attesta sul 4,73 per cento nel primo caso e sul 4,51 per cento nel secondo.

Come è accaduto nei precedenti esercizi, il reddito netto è stato ottenuto senza operare nessuna imputazione di quota di spese generali di amministrazione.

VII) *Spese generali di amministrazione.*

La continua lievitazione dei costi e il graduale aumento delle necessità amministrative hanno fatto salire le spese generali di amministrazione da lire 2.415.773.531 del 1971 a lire 2.777.559.472 del 1972, con un aumento in cifra assoluta di lire 361.785.941 e in percentuale del 14,98 per cento.

Le componenti di spesa che hanno maggiormente influenzato tale aumento sono quattro e precisamente le spese per il funzionamento degli organi dell'Ente, le spese di personale, le spese per pubblicazioni, cancelleria e moduli e le spese per prestazioni esterne e consulenze.

Le spese di personale, in particolare, hanno fatto registrare un aumento in cifra assoluta di lire 284.647.486 corrispondente al 16,39. Tale aumento ha avuto origine dal sostenimento di un maggior costo retributivo dipendente in massima parte dal conseguimento di promozioni da parte di personale appartenente alle carriere di concetto, esecutiva e ausiliaria, dalle progressioni di anzianità, dalle maggiori prestazioni effettuate per lavoro straordinario resosi indispensabile dalle crescenti necessità dell'Ente il cui soddisfacimento diviene sempre più impellente.

La maggior spesa per oneri sociali, direttamente collegata alla precedente e un maggior importo erogato a carico dell'Ente per il riscatto di periodi contributivi sono le altre cause che hanno concorso a formare l'aumento complessivo.

Alla fine del 1972 erano in servizio 369 impiegati.

Le spese per pubblicazioni, cancelleria e moduli sono aumentate in conseguenza delle accresciute necessità specialmente per ciò che concerne gli stampati meccanografici e le pubblicazioni in genere.

Ai servizi meccanografici infine, è da attribuirsi il maggior costo sostenuto per prestazioni esterne e consulenze sia per l'influenza esercitata per l'intero anno dai noleggi di macchine e dalle prestazioni inerenti la gestione del centro sia per il soddisfacimento di ulteriori necessità derivanti dall'introduzione diretta dell'automazione e dal suo primo avvio.

Modesti aumenti si sono avuti nelle spese per libri, giornali, abbonamenti a riviste e periodici, per servizi delegati e per l'assistenza al personale.

Economie rispetto al precedente esercizio sono state realizzate nelle spese per l'esercizio della sede e per il funzionamento dei mezzi di trasporto, nelle prestazioni professionali e consulenze e nelle varie.

Si trascrive qui di seguito una tavola nella quale sono specificate le diverse voci che compongono le spese generali di amministrazione nonché le differenze tra le risultanze del presente esercizio e quelle del 1971, insieme alla indicazione delle percentuali di incidenza di ogni singola componente sul totale della spesa nei due esercizi considerati.

Spese generali di amministrazione.

NATURA DELLA SPESA	1972	%	1971	%	Differenza	%
Emolumenti agli organi e commissioni dell'Istituto	36.077.270	1,30	21.658.940	0,90	14.418.330 (+)	66,57
Spese di personale	2.020.999.340	72,76	1.736.351.854	71,88	284.647.486 (+)	16,39
Spese esercizio Sede	223.674.240	8,06	228.765.807	9,47	5.091.567 (-)	2,23
Postali, telegrafiche, telefoniche	45.111.592	1,62	42.436.041	1,76	2.675.551 (+)	6,30
Pubblicazioni, cancelleria e moduli	77.600.201	2,79	43.100.443	1,78	34.499.758 (+)	80,05
Libri, giornali, abbonamenti a riviste e periodici	3.917.227	0,14	3.499.875	0,14	417.352 (+)	11,92
Spese per servizi delegati	850.006	0,03	417.095	0,02	432.911 (+)	103,79
Spese funzionamento mezzi di trasporto	2.667.123	0,10	4.479.413	0,18	1.812.290 (-)	40,46
Prestazioni professionali e consulenze (1)	95.895.057	3,45	(1) 117.790.488	4,88	21.895.431 (-)	18,59
Prestazioni meccanografiche (1)	222.853.698	8,02	(1) 172.771.030	7,15	50.082.668 (+)	28,99
Assistenza al personale	36.627.872	1,32	27.938.175	1,16	8.689.697 (+)	31,10
Spese casuali e varie	11.285.846	0,41	16.564.370	0,68	5.278.524 (-)	31,87
Totale	2.777.559.472	100,00	2.415.773.531	100,00	361.785.941 (+)	14,98

(1) La voce è stata scissa per dare un autonomo significato alla spesa per la meccanizzazione dei servizi. I dati del 1971 sono stati suddivisi per esigenze di comparazione.

L'ammontare delle spese generali di amministrazione rapportato all'entrata complessiva, incide nella misura del 3,80 per cento.

Maggiorando la spesa sostenuta nell'esercizio dell'importo di lire 161.806.368 rappresentante la quota di adeguamento del fondo di quiescenza per il personale posta a carico della gestione generale, la suddetta incidenza si eleva al 4,02 per cento.

VIII) *Imposte e tasse.*

I tributi che fanno carico alla gestione generale dell'Ente hanno comportato un onere di lire 128.317.561. Rispetto al 1971 tale onere è aumentato di lire 105.703.680 per effetto di un maggiore carico manifestatosi nelle varie specie dei tributi assolti.

L'imposta di ricchezza mobile categoria *B* corrisposta in riferimento ad alcune fattispecie impositive manifestatesi nei precedenti esercizi e altri tributi riguardanti società sciolte costituiscono oltre il 75 per cento dell'onere.

Il restante importo si riferisce ad altre imposte minori tra cui l'imposta di bollo, la tassa sulle concessioni governative e gli aggi esattoriali.

IX) *Interessi passivi.*

Nel conto confluiscono tutti gli interessi a carico dell'Ente per qualsivoglia titolo.

Il più elevato importo corrisposto per interessi per l'acquisto di titoli e altre categorie di interessi a carattere corrispettivo non esistenti in precedenza, influenzano in modo determinante il maggiore importo pagato rispetto al 1971.

L'onere sostenuto riguarda, come è avvenuto negli esercizi precedenti, gli interessi pagati all'INPS, per la dilazione accordata nel pagamento del contributo al fondo sociale, i dietimi di interesse per l'acquisto di titoli, gli interessi riconosciuti al fondo assistenza e altre partite di minore significato.

X) *Accantonamenti.*

Le necessità per l'adeguamento dei diversi fondi costituiti a fronte di oneri non liquidati sono state inferiori a quelle del precedente esercizio.

Il minor importo è risultato pari a lire 187.491.995.

Esso è stato determinato principalmente da una riduzione dello stanziamento a favore del fondo manutenzione straordinaria immobili operato per reintegrare un utilizzo di pari importo.

XI) *Ammortamenti.*

L'importo che si è reso necessario destinare all'adeguamento del fondo ammortamento mobili e macchine è stato inferiore a quello occorso nel precedente esercizio a causa della minore spesa sostenuta per gli acquisti effettuati nell'anno.

La somma stanziata ammonta a lire 7.439.528.

XII) *Avanzo di gestione.*

Nel risultato di gestione si è avuta una diminuzione di lire 2.583.214.067 corrispondente al 9,77 per cento. La diminuzione è da collegare principalmente alla notevole uscita avutasi per le prestazioni la quale ha superato i pur ragguardevoli aumenti registrati da alcune componenti dell'entrata.

L'avanzo salda il conto economico con l'importo di lire 23.854.881.869.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

GESTIONE DELLA COMPETENZA

Nel 1972 la gestione finanziaria ha mantenuto l'andamento del precedente esercizio registrando sia nell'entrata che nell'uscita sensibili aumenti, accentuati maggiormente nell'uscita per un più elevato volume degli impieghi operati.

In conseguenza di tale fatto l'eccedenza finanziaria si è presentata molto ridotta in quanto da lire 19.744.889.790 è passata alle lire 8.512.915.489.

In tutte le categorie di entrata e di uscita, salvo che nelle entrate per movimento di capitali, si è avuto un aumento rispetto al 1971.

La differenza tra le entrate e le uscite effettive non si è discostata molto da quella rilevata nel precedente esercizio il che depone abbastanza favorevolmente per il futuro perché dà modo di constatare un certo andamento formativo di disponibilità finanziarie in relazione alle esigenze della gestione.

In particolare le entrate effettive sono state superiori di lire 9.506.186.585 rispetto all'analoga voce del 1971. Il loro importo totale è stato pari a lire 73.401.529.826. Hanno contribuito a realizzare il suddetto risultato i contributi, il reddito lordo degli investimenti mobiliari e finanziari e le entrate diverse.

Gli importi rimasti da riscuotere attengono in massima parte ai contributi per lire 704.514.657 ai montanti contributi trasferiti da altri enti per lire 1.711.252.185, che riguardano rateazioni di posizioni e per lire 1.486.670.058 al reddito lordo degli investimenti mobiliari e finanziari rappresentato dagli interessi su alcuni depositi bancari.

Le entrate per movimento di capitali sono l'unica categoria che ha fatto registrare una diminuzione nei confronti del 1971. Detto risultato è stato determinato in massima parte dalla contrazione verificatasi nelle accensioni di debiti diversi e nelle riscossioni di crediti diversi.

Il totale dell'entrata del titolo ammonta a lire 2.457.400.641.

Le somme rimaste da riscuotere risultano pari a lire 4.404.819 e riguardano essenzialmente la costituzione di depositi cauzionali e la riscossione di crediti diversi dato che alcune operazioni sono state perfezionate nel successivo esercizio in conseguenza del disservizio bancario.

Sono aumentate di lire 1.135.537.359 le entrate per partite di giro per effetto di una maggiore entità delle ritenute erariali e del gettito dei contributi GESCAL.

Le partite di giro hanno fatto registrare un'entrata complessiva di lire 8.005.685.352, composta per circa il 90 per cento dalle ritenute erariali e dal gettito contributivo GESCAL. Il restante 10 per cento è costituito da altre voci di minore incidenza quantitativa tra le quali emergono le entrate per riscossione di contributi e pensioni della Cassa Nazionale per la Previdenza Marinara e la riscossione per debiti di contribuzione verso il fondo sociale da parte delle Casse aziendali.

A lire 48.996.522.997 sono ammontate le uscite effettive. Esse sono aumentate di lire 12.025.301.826 nei confronti del 1971. A determinare l'aumento hanno contribuito in misura notevole le prestazioni previdenziali e la ricostituzione delle posizioni assicura-

tive presso l'assicurazione generale obbligatoria, le quali incidono sul totale dell'uscita rispettivamente nella misura del 72,25 per cento circa e dell'11,75 per cento circa.

Gli importi rimasti da pagare per la categoria di uscita in argomento assommano a lire 771.726.465.

Tale importo si riferisce quanto a lire 461.519.026 alle spese di gestione del patrimonio immobiliare, a lire 150.860.891 alle spese generali di amministrazione e infine a lire 109.990.000 alle erogazioni assistenziali e culturali. Il restante importo si riferisce a fattispecie di modesto rilievo.

Le uscite per movimento di capitali sono risultate pari a lire 18.349.491.981 superiori alla medesima uscita del 1971 di lire 8.374.541.941.

L'acquisto dei titoli a reddito fisso è stata la causa principale che ha determinato l'aumento.

Tra le più significative componenti che costituiscono le uscite per movimento di capitali vanno segnalate l'acquisto di titoli, già richiamato, le estinzioni di debiti diversi, le concessioni di crediti diversi e le concessioni di mutui ipotecari attivi.

Restano da pagare lire 80.972.580 di cui lire 69.708.831 per concessioni di crediti diversi, lire 7.420.709 per estinzioni di debiti diversi, lire 2.209.000 per restituzioni di depositi cauzionali e lire 1.634.040 per acquisto di beni mobili.

Anche in questo caso devesi segnalare che alcune operazioni sono state rinviate al successivo esercizio a causa del disservizio bancario verificatosi nell'ultimo bimestre del 1972.

Le uscite per partite di giro pareggiano le correlative entrate in lire 8.005.685.352. Nella presente fattispecie risulta da pagare ancora l'importo di lire 4.382.839.182.

Ciò è dovuto al fatto che nel 1972 non sono state operate dall'Erario le iscrizioni a ruolo per i tributi trattenuti per rivalsa e in acconto e alla procedura adottata per trasferire alla GESCAL i contributi di pertinenza di cui l'Istituto è il materiale esattore.

Nel complesso l'uscita ammonta a lire 75.351.700.330.

GESTIONE RESIDUI

La consistenza dei residui attivi al principio dell'esercizio risultava di lire 2 miliardi 13.260.820. Sono state riscosse somme per lire 2.013.037.118. Rimangono quindi ancora da riscuotere lire 223.702 di cui 206.542 relative al redditi degli investimenti mobiliari e lire 17.160 per ritenute varie.

Nell'esercizio a fronte di residui passivi per un importo di lire 4.058.369.387 è stata pagata la somma complessiva di lire 1.657.576.155 per cui resta ancora da pagare la somma di lire 2.400.793.232.

I pagamenti eseguiti hanno riguardato principalmente l'estinzione del debito verso la GESCAL per il trasferimento di contributi incassati nel 1971 per lire 857.020.178 e le spese di gestione del patrimonio immobiliare per lire 257.247.626.

L'importo che ancora resta da pagare riguarda l'assolvimento dei tributi ritenuti per rivalsa e in acconto non iscritti a ruolo per lire 2.397.107.252, le spese di gestione del patrimonio immobiliare per lire 2.284.200 e i contributi previdenziali relativi al personale per lire 1.401.780.

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA

La disponibilità finanziaria alla fine dell'esercizio è risultata pari a lire 40.323.645.559 con un aumento di lire 10.003.516.010 rispetto al precedente esercizio.

Dal dettaglio sottoriportato può desumersi l'andamento finanziario dell'esercizio:

Esistenza al 1° gennaio 1972 L. 30.320.129.549

Riscossioni avvenute nell'esercizio:

— in conto competenza L. 79.764.217.150

— in conto residui » 2.013.037.118

L. 81.777.254.268

Pagamenti avvenuti nell'esercizio:

— in conto competenza L. 70.116.162.103

— in conto residui » 1.657.576.155

L. 71.773.738.258

Esistenza al 31 dicembre 1972 L. 40.323.645.559

IL PERSONALE

La situazione del personale durante l'anno 1972 non si è sostanzialmente discostata dalla rappresentazione fatta l'anno precedente, che si è peraltro aggravata in relazione all'esodo dei dipendenti beneficiari delle norme in favore degli ex combattenti, esodo destinato ad accentuarsi in un prossimo futuro.

La sopra esposta situazione è stata in parte attenuata dalla circostanza che la maggioranza dei dipendenti ha responsabilmente corrisposto alle aumentate esigenze

di lavoro con una maggiore prestazione sia sotto il profilo qualitativo che sotto quello quantitativo.

Il 5 aprile 1972 è stato bandito il concorso pubblico a 29 posti di applicato di terza classe in prova con mansioni di dattilografo già deliberato nel 1971. Si è dato così inizio ad una procedura che, seppure inevitabilmente lunga, è volta ad assicurare il reclutamento di nuove unità di personale e quindi ad alleviare la situazione precedentemente esposta.

L'approvazione della normativa in materia di pariteticità della composizione di importanti organismi consultivi quali la Commissione per il personale ed il Consiglio di disciplina, ha consentito di avviare su nuove basi i rapporti con il personale dai quali ci si attende un definitivo assetto di questo importantissimo settore dell'Ente.

Iniziative di natura eminentemente economica sono state la corresponsione sotto forma d'incentivo di lire 12.000 mensili per tutte le qualifiche ed il conglobamento di un precedente acconto di lire 10.000 nello stipendio.

In conformità alle norme regolamentari si è proceduto ad effettuare promozioni nelle seguenti qualifiche:

Segretario di 1 ^a classe	n. 1 impiegato
Segretario di 2 ^a classe	» 20 impiegati
Geometra di 2 ^a classe	» 2 impiegati
Primo applicato	» 1 impiegato
Applicato di 1 ^a classe	» 1 impiegato
Applicato di 2 ^a classe	» 24 impiegati
Usciere	» 1 impiegato

Sul piano delle iniziative per i dipendenti, grazie agli appositi stanziamenti deliberati, è stata rinnovata e in taluni casi adeguatamente incrementata la partecipazione dell'Istituto alle attività assistenziali, attuate mediante:

- la concessione di 75 borse di studio a figli di impiegati e custodi;
- l'istituzione di una colonia estiva in località balneare per circa novanta bambini, in età tra i sei ed i dodici anni, appartenenti a famiglie di dipendenti;
- la concessione di doni a tutti i figli di dipendenti di età inferiore a dodici anni in occasione del Natale;
- la concessione di un maggiore contributo annuale al CRAL-INPDAI, che ha permesso l'ulteriore ampliamento delle iniziative del sodalizio.

CONCLUSIONE

Le cifre esposte e commentate nel corso della relazione ed ancor più il loro andamento nel tempo, mostrano chiaramente il ruolo ascensionale e velocemente ascensionale, che i fenomeni economici e demografici nazionali imprimono all'attività ed alle strutture dell'Istituto.

L'emanazione della tanto attesa legge n. 44 del 1973 rappresenta un evento di notevole portata sia nei riguardi dei principi generali che ispirarono la politica della previdenza italiana, sia e con maggiore influenza, nei riguardi del sistema organizzativo e strutturale dell'Istituto.

L'INPDAI si avvia a diventare uno dei maggiori Enti erogatori di pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti in Italia e al riguardo il sottoscritto esprime la propria certezza che l'Istituto stesso saprà assumere tutta la responsabilità che comporta la suddetta posizione.

A tale scopo è necessario aggiornare le strutture, snellire le procedure e responsabilizzare il personale a tutti i livelli, nei cui riguardi nei due mesi di quotidiano contatto ha potuto constatare che, nella grandissima maggioranza, è capace e preparato ed ha solo bisogno, di trovare la necessaria soddisfazione, morale oltre che materiale, nel proprio lavoro.

L'obiettivo che il sottoscritto si ripromette di raggiungere entro il 1973 è appunto quello di riorganizzare l'Ente, nelle persone e nei mezzi, in modo da renderlo capace di sostenere gli onerosi adempimenti che derivano dall'attuazione della più volte citata legge n. 44 e d'impostare, per il ragguardevole patrimonio immobiliare una conduzione tecnica ed amministrativa più snella, più efficiente e più redditizia.

Per assolvere il suddetto compito il sottoscritto si dichiara sicuro di poter contare sull'appoggio, il conforto ed il consiglio del Presidente e degli Organi collegiali cui porge fin d'ora il proprio deferente ringraziamento nonché sulla incondizionata collaborazione del personale tutto.

Roma, 23 maggio 1973.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Mario Piazzoni)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il Collegio dei Sindaci ha proceduto alla revisione del bilancio al 31 dicembre 1972 ed all'accertamento della sua corrispondenza alle scritture contabili. I controlli hanno dato esito positivo e pertanto i risultati si possono riassumere come segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attività e conti d'ordine	L.	280.572.314.959
Passività, riserve e conti d'ordine	»	256.717.433.090
		<hr/>
Avanzo di gestione	L.	23.854.881.869
		<hr/> <hr/>

CONTO ECONOMICO

Entrate	L.	73.114.586.056
Uscite	»	49.259.704.187
		<hr/>
Avanzo di gestione	L.	23.854.881.869
		<hr/> <hr/>

L'avanzo di gestione è risultato inferiore a quello del precedente esercizio per lire 2.583.214.067.

Le cause che hanno determinato la contrazione debbono essere ricercate nell'aumento piuttosto rilevante avuto nelle prestazioni. Le altre componenti dell'uscita hanno registrato aumenti e diminuzioni che tra loro, nel complesso, si sono quasi compensate.

L'aumento delle prestazioni non solo ha assorbito la maggiore entrata, ma l'ha superata fino a determinare il decremento sopra indicato. L'uscita riguardante le prestazioni ha da sola fatto registrare un aumento, in cifra assoluta di lire 11.534.132.399.

È da osservare che una certa influenza su tale cifra è stata esercitata dalle liquidazioni corrisposte ai dirigenti senza diritto a pensione (lire 5.916.857.070) e più particolarmente dalle ricostituzioni delle posizioni presso l'assicurazione generale obbligatoria, ricostituzioni che, negli ultimi anni, hanno denunciato un'ascesa non indifferente a causa di una certa disparità che si è venuta a creare tra i due trattamenti assicurativi.

Il Collegio ritiene che tale disparità possa considerarsi eliminata con l'entrata in vigore della legge 15 marzo 1973, n. 44 concernente la revisione dell'assicurazione gestita dall'Istituto.

Il decremento dell'avanzo di gestione è stato in parte contenuto con il maggior reddito ottenuto dal patrimonio, specialmente da quello mobiliare, i cui valori assoluti e relativi dimostrano la validità delle scelte operate.

Anche nell'esercizio 1972, come per il passato, il risultato positivo della gestione è stato portato, totalmente, ad incremento della riserva tecnica generale, che è così passata da lire 233.229.698.928 a lire 257.084.580.797.

La revisione della contabilità ed il correlativo esame della gestione hanno di conseguenza permesso di appurare, sotto il profilo patrimoniale,

nelle attività:

— la statica situazione degli investimenti immobiliari per effetto della mancata approvazione dei piani di impiego da parte delle autorità preposte (il modestissimo aumento, lire 20.640.000, riguarda alcune spese di carattere migliorativo);

— il cospicuo aumento degli impieghi mobiliari e finanziari sui quali sono confluite, quasi per intero, le somme eccedenti il fabbisogno finanziario della gestione (lire 21.893.700.768 su un totale di lire 25.025.273.691);

— l'aumento dei crediti diversi, come sempre interessati in maniera piuttosto rilevante dalla morosità dell'inquinato, la quale non accenna a rientrare nella norma a causa della persistenza del fenomeno dell'autoriduzione; l'aumento ha assorbito una ulteriore parte dell'incremento complessivo dell'attivo (lire 1.016.131.844 su lire 25 miliardi 25.273.691);

— il sensibile importo dei residui attivi il quale, in massima parte, è dovuto al mancato funzionamento degli istituti bancari proprio in concomitanza con la chiusura dell'esercizio, cosa che ha comportato il differimento dei tempi di riscossione al secondo e terzo mese del successivo esercizio 1973; la maggior somma rispetto al 1971 ha determinato la residua parte dell'aumento complessivo dell'attivo (lire 2.087.361.551 su lire 25.025.273.691) e

nelle passività:

— la preventivata diminuzione dei depositi di terzi, compresi nelle partite varie, quale conseguenza dei rimborsi avvenuti nell'esercizio; il conto registra, infatti, sol-

tanto restituzioni di depositi dal momento che con l'entrata in vigore della legge 26 novembre 1969, n. 833 non è più consentita la costituzione di depositi cauzionali in numerario presso il locatore. Sempre tra le partite varie, la diminuzione, piuttosto sensibile, nei debiti diversi che ha origine dai pagamenti eseguiti nell'anno all'INPS in relazione al debito per la contribuzione al fondo sociale e il notevole aumento dei residui passivi da attribuirsi principalmente al mancato funzionamento delle banche e ai tributi trattenuti rimasti ancora da pagare;

— l'aumento di lire 550.124.960 nei fondi e negli accantonamenti;

— l'incremento della riserva tecnica generale, realizzato mediante l'attribuzione dell'avanzo di esercizio di lire 23.854.881.869.

Sotto il profilo economico, l'esame ha posto in risalto,

nelle entrate:

— il notevole aumento avutosi nei contributi (lire 5.280.363.124) e nei montanti di contributi trasferiti da altri Enti (lire 2.477.360.355);

— il sensibile incremento dei redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari (lire 1.430.225.920) e

nelle uscite:

— la notevole dilatazione registratasi nell'onere complessivo per le prestazioni, lire 11.534.132.399, di cui lire 9.421.237.620 riguardanti le pensioni e lire 2.112.894.779 relative alle liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione;

— gli aumenti degli oneri di gestione del patrimonio immobiliare (lire 193.041.890), delle spese generali di amministrazione (lire 361.785.941), delle imposte e tasse (lire 105.703.680), degli interessi passivi (lire 104.277.873) e di alcune altre voci di modestissima importanza.

A seguito delle verifiche eseguite, il Collegio è in grado di assicurare che:

— il patrimonio immobiliare risulta iscritto in bilancio al prezzo di acquisto maggiorato dei costi accessori e di miglioria sostenuti in epoca successiva all'acquisto stesso;

— i titoli a reddito fisso risultano iscritti al prezzo d'acquisto e che il loro valore alla fine dell'esercizio è superiore al costo complessivo in bilancio;

— il costo dei mobili, degli impianti e delle macchine è stato ammortizzato per intero con l'adeguamento al valore riportato nell'attivo, del relativo fondo, seguendo i principi messi in atto da diversi esercizi;

— i residui attivi, i residui passivi, gli accantonamenti e gli ammortamenti risultano determinati nel pieno rispetto delle specifiche norme;

— la gestione finanziaria si è svolta regolarmente e corrisponde esattamente alle iscrizioni comprese nel relativo rendiconto.

Il Collegio dà inoltre atto che:

— ha partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;

— è intervenuto alle riunioni degli altri organi funzionanti a carattere consultivo;

— ha effettuato tutte le verifiche e i controlli assegnatigli dalla legge, nel corso dei quali ha riscontrato sempre la regolare tenuta delle scritture contabili e la perfetta consistenza dei valori.

A conclusione dell'esame, anche in relazione a quanto sopra riportato, il Collegio dei sindaci esprime il proprio favorevole avviso all'approvazione dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario, tutti riferiti al 31 dicembre 1972, nella formulazione sottoposta ad esso Collegio.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1972

ATTIVO		
INVESTIMENTI IMMOBILIARI:		
stabili da reddito	198.896.360.915	
terreni edificabili	2.215.288.190	
terreni agricoli	1.141.198.831	
partecipazioni immobiliari	2.940.686.686	
		205.193.534.622
INVESTIMENTI MOBILIARI E FINANZIARI:		
titoli a reddito fisso	17.781.580.433	
banche, cassa e conti correnti postali	40.323.645.559	
mutui ipotecari attivi	7.248.842.729	
		65.354.068.721
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE:		
mobili, impianti e macchine		477.470.444
PARTITE VARIE:		
crediti diversi	3.632.097.782	
residui attivi	4.100.622.371	
		7.732.720.153
	TOTALE	278.757.793.940
CONTI D'ORDINE:		
titoli in deposito		443.655.579
depositari titoli		443.331.860
depositi cauzionali ai sensi della legge 26 novembre 1969, n. 833		709.087.620
depositi vincolati a garanzia di mutui concessi		218.445.960
	TOTALE GENERALE	280.572.314.959

PATRIMONIALE

PASSIVO		
DEBITI A LUNGO TERMINE:		
mutui ipotecari passivi		5.001.328
PARTITE VARIE:		
depositi di terzi	2.030.450.047	
debiti diversi	5.857.170.392	
residui passivi	7.636.331.459	
		15.523.951.898
FONDI E ACCANTONAMENTI:		
fondo assistenza ai dirigenti	1.115.534.330	
fondo quiescenza del personale	1.930.520.232	
fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego	430.969.801	
fondo oscillazione prezzi dei titoli	362.511.848	
fondo manutenzione straordinaria immobili	1.600.000.000	
fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	477.470.444	
fondo oneri tributari	61.561.340	
fondo crediti inesigibili	159.018.166	
fondo onorari di avvocato e diritti di procuratore relativi a vertenze trattate dal Servizio Legale	6.673.756	
		6.144.259.917
RISERVA TECNICA GENERALE:		
al 1° gennaio 1972	233.229.698.928	
avanzo di gestione dell'esercizio	23.854.881.869	
		257.084.580.797
		278.757.793.940
CONTI D'ORDINE:		
depositanti titoli		443.655.579
titoli in deposito presso terzi		443.331.860
terzi per depositi cauzionali ai sensi della legge 26 novembre 1969, n. 833		709.087.620
mutuatari per depositi vincolati a garanzia di mutui ricevuti		218.445.960
		280.572.314.959
	TOTALE	
		TOTALE GENERALE

ENTRATE		
<i>Contributi:</i>		
dell'esercizio	51.064.326.978	
di esercizi precedenti	50.996.845	
		51.115.323.823
<i>Montanti contributi trasferiti da altri enti</i>		4.212.209.022
<i>Riserve matematiche nette e interessi di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica del 22 marzo 1968, n. 596</i>		74.992.073
<i>Redditi lordi degli investimenti immobiliari:</i>		
da stabili da reddito, terreni edificabili e partecipazioni immobiliari .	12.940.605.811	
da terreni agricoli	26.093.256	
		12.966.699.067
<i>Redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari:</i>		
da titoli a reddito fisso	1.010.160.935	
da banche e conti correnti postali	2.276.778.914	
da mutui ipotecari attivi	415.327.240	
		3.702.267.089
<i>Proventi vari</i>		1.043.094.982
		73.114.586.056
TOTALE		73.114.586.056

ECONOMICO

USCITE		
<i>Prestazioni:</i>		
pensioni	35.256.657.132	
liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione	5.916.857.070	
		41.173.514.202
<i>Rimborso contributi previdenziali ed eccedenze massimali</i>		130.370.022
<i>Attribuzione conti individuali al fondo assistenza</i>		2.110.212
<i>Contributo Opera Nazionale Pensionati d'Italia</i>		71.230.227
<i>Rimborsi di fitti ai sensi della legge 26 novembre 1969, n. 833</i>		31.188.516
<i>Oneri di gestione del patrimonio immobiliare</i>		3.515.565.231
<i>Spese generali di amministrazione</i>		2.777.559.472
<i>Imposte e tasse</i>		128.317.561
<i>Interessi passivi</i>		616.183.294
<i>Accantonamenti:</i>		
fondo assistenza ai dirigenti	150.000.000	
fondo quiescenza del personale	254.596.951	
fondo oscillazione prezzo dei titoli	—	
fondo manutenzione straordinaria immobili	339.628.971	
fondo crediti inesigibili	60.000.000	
		804.225.922
<i>Ammortamenti:</i>		
ammortamento mobili, impianti e macchine		7.439.528
<i>Avanzo di gestione dell'esercizio</i>		23.854.881.869
		73.114.586.056
TOTALE		73.114.586.056

ATTIVO	Parziale %	1972	Totale %	1971	Totale %	Differenza	%
Investimenti immobiliari:							
Stabili da reddito	96,93	198.896.360.915	71,36	198.875.720.915	78,38	20.640.000 (+)	0,01
Terreni edificabili	1,08	2.215.288.190	0,79	2.215.288.190	0,87	—	—
Terreni agricoli	0,56	1.141.198.831	0,41	1.141.198.831	0,45	—	—
Partecipazioni immobiliari	1,43	2.940.686.686	1,06	2.940.686.686	1,16	—	—
	100,00	205.193.534.622	73,62	205.172.894.622	80,86	20.640.000 (+)	0,01
Investimenti mobiliari e fi- nanziari:							
Titoli a reddito fisso	27,21	17.781.580.433	6,37	6.660.340.707	2,63	11.121.239.726 (+)	166,98
Banche, cassa e c/c po- stali	61,70	40.323.645.559	14,47	30.320.129.549	11,95	10.003.516.010 (+)	32,99
Mutui ipotecari attivi	11,09	7.248.842.729	2,60	6.479.897.697	2,55	768.945.032 (+)	11,87
	100,00	65.354.068.721	23,44	43.460.367.953	17,13	21.893.700.768 (+)	50,38
Immobilizzazioni tecniche:							
Mobili, impianti, macchine	100,00	477.470.444	0,17	470.030.916	0,19	7.439.528 (+)	1,58
Partite varie:							
Crediti diversi	46,97	3.632.097.782	1,30	2.615.965.938	1,03	1.016.131.844 (+)	38,84
Residui attivi	53,03	4.100.622.371	1,47	2.013.260.820	0,19	2.087.361.551 (+)	103,68
	100,00	7.732.720.153	2,77	4.629.226.758	1,82	3.103.493.395 (+)	67,04
Totale		278.757.793.940	100,00	253.732.520.249	100,00	25.025.273.691 (+)	9,86

PATRIMONIALE

PASSIVO	1972	Totale %	1971	Totale %	Differenza	%
Debiti a lungo termine:						
Mutui ipotecari passivi	5.001.328	—	5.677.749	—	676.421 (-)	11,91
Partite varie:						
Depositi di terzi	2.030.450.047	0,73	2.201.514.784	0,86	171.064.737 (-)	7,77
Debiti diversi	5.857.170.392	2,10	8.643.124.444	3,41	2.785.954.052 (-)	32,23
Residui passivi	7.636.331.459	2,74	4.058.369.387	1,60	3.577.962.072 (+)	88,16
	15.523.951.898	5,57	14.903.008.615	5,87	620.943.283 (+)	4,17
Fondi e accantonamenti:						
Fondo assistenza ai dirigenti . . .	1.115.534.330	0,40	1.045.753.129	0,41	69.781.201 (+)	6,67
Fondo quiescenza del personale . .	1.930.520.232	0,70	1.679.462.406	0,66	251.057.826 (+)	14,95
Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego	430.969.801	0,15	275.262.787	0,11	155.707.014 (+)	56,57
Fondo oscillazione prezzo dei titoli .	362.511.848	0,13	362.511.848	0,14	—	—
Fondo manutenzione straordinaria immobili	1.600.000.000	0,57	1.600.000.000	0,63	—	—
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	477.470.444	0,17	470.030.916	0,19	7.439.528 (+)	1,58
Fondo oneri tributari	61.561.340	0,02	61.561.340	0,03	—	—
Fondo crediti inesigibili	159.018.166	0,06	99.018.166	0,04	60.000.000 (+)	60,59
Fondo onorari di avvocato e diritti di procuratore	6.673.756	—	534.365	—	6.139.391 (+)	1148,91
	6.144.259.917	2,20	5.594.134.957	2,21	550.124.960 (+)	9,83
Riserva tecnica generale:						
All'inizio dell'esercizio	233.229.698.928	83,67	206.791.602.992	81,50	26.438.095.936 (+)	12,78
Avanzo di gestione dell'esercizio .	23.854.881.869	8,56	26.438.095.936	10,42	2.583.214.067 (-)	9,77
	257.084.580.797	92,23	233.229.698.928	91,92	23.854.881.869 (+)	10,23
Totale	278.757.793.940	100,00	253.732.520.249	100,00	25.025.273.691 (+)	9,86

PASSIVO	1972	Totale %	1971	Totale %	Differenza	%
Conti d'ordine:						
Depositanti titoli	443.655.579	24,45	479.995.579	32,15	36.340.000 (-)	7,57
Titoli in deposito presso terzi	443.331.860	24,43	479.671.860	32,13	36.340.000 (-)	7,57
Terzi per depositi cauzionali ai sensi della legge 26 novembre 1969 n. 833	709.087.620	39,08	533.383.720	35,75	175.703.900 (+)	32,94
Mutuatari per depositi vincolati a garanzia di mutui ricevuti	218.445.960	12,04	—	—	218.445.960 (+)	21,53
Totale	1.814.521.019	100,00	1.493.051.159	100,00	321.469.860 (+)	100,00
Totale generale	280.572.314.959		255.225.571.408		25.346.743.551 (+)	9,93

CONTO

ENTRATE	1972	Totale %	1971	Totale %	Differenza	%
Contributi:						
Dell'esercizio	51.064.326.978	69,84	45.769.136.564	71,79	5.295.190.414 (+)	11,57
Di esercizi precedenti	50.996.845	0,08	65.824.135	0,10	14.827.290 (-)	22,53
	51.115.323.823	69,92	45.834.960.699	71,89	5.280.363.124 (+)	11,52
Contanti contributi trasferiti da altri Enti	4.212.209.022	5,76	1.734.848.667	2,72	2.477.360.355 (+)	142,80
Riserve matematiche nette e interessi di cui all'art. 15 del decreto del Presidente della Repubblica 22 mar- zo 1968 n. 596	74.992.073	0,10	66.092.505	0,10	8.899.568 (+)	13,47
Redditi lordi degli investimenti immo- biliari:						
Da stabili da reddito, terreni edifi- cabili e partecipazioni immobiliari	12.940.605.811	17,70	12.833.070.956	20,13	107.534.855 (+)	0,84
Da terreni agricoli	26.093.256	0,03	26.348.660	0,05	255.404 (-)	0,97
	12.966.699.067	17,73	12.859.419.616	20,18	107.279.451 (+)	0,83
Redditi lordi degli investimenti mobi- liari e finanziari:						
Da titoli	1.010.160.935	1,38	299.758.577	0,47	710.402.358 (+)	236,99
Da banche e c/c postali	2.276.778.914	3,11	1.627.028.345	2,55	649.750.569 (+)	39,93
Da mutui ipotecari attivi	415.327.240	0,57	345.254.247	0,54	70.072.993 (+)	20,30
	3.702.267.089	5,06	2.272.041.169	3,56	1.430.225.920 (+)	62,95
 Proventi vari	 1.043.094.982	 1,43	 988.828.955	 1,55	 54.266.027 (+)	 5,49
	73.114.586.056	100,00	63.756.191.611	100,00	9.358.394.445 (+)	14,68

ECONOMICO

USCITE	1972	Totale %	1971	Totale %	Differenza	%
Prestazioni:						
Pensioni	35.256.657.132	48,22	25.835.419.512	40,52	9.421.237.620 (+)	36,47
Liquidazione ai dirigenti senza di- ritto a pensione	5.916.857.070	8,09	3.803.962.291	5,97	2.112.894.779 (+)	55,54
	41.173.514.202	56,31	29.639.381.803	46,49	11.534.132.399 (+)	38,94
Rimborso contributi previdenziali ed eccedenze massimali	130.370.022	0,18	247.516.649	0,39	117.146.627 (-)	47,33
Attribuzioni conti individuali al fondo assistenza	2.110.212		—		2.110.212 (+)	100,00
Contributo opera nazionale pensionati d'Italia	71.230.227	0,10	61.192.476	0,10	10.037.751 (+)	16,40
Rimborso di fitti ai sensi della legge 833 del 26 novembre 1969	31.188.516	0,04	87.162.368	0,14	55.973.852 (-)	64,22
Oneri di gestione del patrimonio im- mobiliare	3.517.565.231	4,81	3.324.523.341	5,21	193.041.890 (+)	5,80
Spese generali di amministrazione	2.777.559.472	3,80	2.415.773.531	3,79	361.785.941 (+)	14,98
Imposte e tasse	128.317.561	0,18	22.613.881	0,04	105.703.680 (+)	467,43
Interessi passivi	616.183.294	0,84	511.905.421	0,80	104.277.873 (+)	20,37
Accantonamenti:						
Fondo assistenza ai dirigenti	150.000.000	0,21	150.000.000	0,23	—	100,00
Fondo quiescenza del personale	254.596.951	0,35	297.339.926	0,47	42.742.975 (-)	14,38
Fondo oscillazione prezzo dei titoli	—		—		—	
Fondo manutenzione straordinaria immobili	339.628.971	0,46	504.377.991	0,79	164.749.020 (-)	32,66
Fondo crediti inesigibili	60.000.000	0,08	40.000.000	0,06	20.000.000(+)	50,00
	804.225.922	1,10	991.717.917	1,55	187.491.995 (-)	18,91
Ammortamenti:						
Ammortamento mobili, impianti e macchine	7.439.528	0,01	16.308.288	0,03	8.868.760 (-)	54,38
Avanzo di gestione	23.854.881.869	32,63	26.438.095.936	41,46	2.583.214.067 (-)	9,77
	73.114.586.056	100,00	63.756.191.611	100,00	9.358.394.445 (+)	14,68

MUTUI IPOTECARI

	Consistenza all'1 gennaio 1972		Assegnazione ai singoli mutuatari a seguito frazionamento cooperative	
	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
1) <i>A dirigenti:</i>				
su immobili in Milano e provincia	134	684.706.296	—	—
su immobili in Torino e provincia	13	152.339.098	—	—
su immobili in Genova e provincia	52	386.982.621	—	—
su immobili in Livorno e provincia	34	197.531.886	—	—
su immobili in Firenze e provincia	26	130.936.802	—	—
su immobili in Roma e provincia	221	1.769.651.891	—	—
su immobili in Napoli e provincia	51	224.470.522	—	—
su immobili in altre località d'Italia	285	2.436.935.507	—	—
2) <i>A cooperative edilizie fra dirigenti:</i>				
sede in Milano	1	1.598.615	—	—
sede in Firenze	1	311.053.699	—	—
sede in Roma	2	183.690.760	—	—
	820	6.479.897.697	—	—

ATTIVI

Mutui erogati nell'esercizio		Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio e restituzioni anticipate	Mutui estinti		Consistenza al 31 dicembre 1972	
			Per scadenza	Per restituzione anticipata		
Numero	Ammontare		Numero	Numero	Numero	Ammontare
20	260.800.000	82.465.906	13	2	139	863.040.390
1	14.000.000	7.791.374	1	—	13	158.547.724
3	49.200.000	45.163.229	—	3	52	391.019.392
1	13.800.000	35.213.814	5	3	27	176.118.072
5	69.800.000	13.835.040	—	—	31	186.901.762
18	250.300.000	179.098.345	14	7	218	1.840.853.546
2	32.000.000	27.232.083	11	1	41	229.238.439
54	722.215.000	245.404.485	7	5	327	2.913.746.022
—	—	418.810	—	—	1	1.179.805
1	45.000.000	9.872.784	—	—	2	346.180.915
—	—	41.674.098	—	—	2	142.016.662
105	1.457.115.000	688.169.968	51	21	853	7.248.842.729

CATEGORIE DI ENTRATE	Accertate
	TITOLO I.
ENTRATE EFFETTIVE	
1) Contributi	51.115.323.823
2) Montanti contributi trasferiti da altri Enti	4.212.209.022
3) Riserve matematiche e interessi di cui all'art. 15 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1968, n. 596	74.992.073
4) Finanziamento del Fondo Assistenza	65.821.201
5) Reddito lordo degli investimenti immobiliari	12.966.699.067
6) Reddito lordo degli investimenti mobiliari e finanziari	3.702.267.089
7) Finanziamento del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego	170.498.616
8) Finanziamento del Fondo diritti e onorari introitati in relazione all'attività svolta dal Servizio Legale dell'Ente	18.574.270
9) Finanziamento del Fondo di quiescenza del personale	32.049.683
10) Entrate diverse	1.043.094.982
Totale titolo	73.401.529.826
TITOLO II.	
ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALE	
15) Alienazione e rimborsi di titoli	322.050.274
16) Ammortamento ed estinzione di mutui ipotecari attivi	688.169.968
17) Accensione di debiti diversi	665.649.367
18) Riscossione di crediti diversi	664.521.808

FINANZIARIO

COMPETENZA		RESIDUI ATTIVI ESERCIZI PRECEDENTI			
Riscosse	Da riscuotere	Esistenza al 1° gennaio 1972	Riscossi	Rettificati	Residui al 31 dicembre 1972
50.410.809.166	704.514.657	648.505.925	648.505.925	—	—
2.500.956.837	1.711.252.185	—	—	—	—
74.992.073	—	—	—	—	—
65.821.201	—	—	—	—	—
12.933.085.067	33.614.000	33.271.000	33.271.000	—	—
2.215.597.031	1.486.670.058	1.267.447.409	1.267.240.867	—	206.542
148.779.001	21.719.615	15.711.828	15.711.828	—	—
18.574.270	—	—	—	—	—
32.049.683	—	—	—	—	—
913.528.091	129.566.891	31.724.029	31.724.029	—	—
69.314.192.420	4.087.337.406	1.996.660.191	1.996.453.649	—	206.542
322.050.274	—	—	—	—	—
688.169.968	—	—	—	—	—
665.635.367	14.000	—	—	—	—
662.982.181	1.539.627	2.050.000	2.050.000	—	—

CATEGORIE DI ENTRATE	Accertate
19) Alienazione di beni immobili	—
20) Alienazione di beni mobili	3.790.255
21) Costituzione di depositi cauzionali	113.218.969
Totale titolo	2.457.400.641
TITOLO III.	
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	
26) Ritenute sociali su emolumenti corrisposti al personale impiegatizio e al personale salariato	187.841.122
27) Ritenute erariali	3.695.448.081
28) Ritenute per contributo Opera Nazionale Pensionati d'Italia - Legge 20 febbraio 1958, n. 55	6.148.322
29) Riscossione di contributi GESCAL - D.M. 20 novembre 1963 e D.M. 2 agosto 1967	3.568.429.709
30) Riscossione di contributi e pensioni della Cassa Nazionale Previdenza Marinara - Legge 27 luglio 1967, n. 658	212.080.394
31) Riscossione per rimborso di tributi da parte dei mutuatari	13.788.081
32) Riscossione di cedole, titoli scaduti ed altri valori di proprietà di terzi	4.399.837
33) Riscossione per debiti di contribuzione verso il Fondo Sociale da parte delle Casse Aziendali	201.967.500
34) Ritenute varie	115.582.306
Totale titolo	8.005.685.352
Totale generale	83.864.615.819

C O M P E T E N Z A		R E S I D U I A T T I V I E S E R C I Z I P R E C E D E N T I			
Riscosse	Da riscuotere	Esistenza al 1° gennaio 1972	Riscossi	Rettificati	Residui al 31 dicembre 1972
—	—	—	—	—	—
3.790.255	—	—	—	—	—
110.367.777	2.851.192	328.939	328.939	—	—
2.452.995.822	4.404.819	2.378.939	2.378.939	—	—
186.275.412	1.565.710	96.709	96.709	—	—
3.693.460.066	1.988.015	7.743.083	7.743.083	—	—
6.148.322	—	—	—	—	—
3.568.429.709	—	1.230.694	1.230.694	—	—
212.080.394	—	391.352	391.352	—	—
13.788.081	—	—	—	—	—
4.399.837	—	—	—	—	—
201.967.500	—	—	—	—	—
110.479.587	5.102.719	4.759.852	4.742.692	—	17.160
7.997.028.908	8.656.444	14.221.690	14.204.530	—	17.160
79.764.217.150	4.100.398.669	2.013.260.820	2.013.037.118	—	223.702

CATEGORIE DI USCITE	Impegnate
TITOLO I.	
USCITE EFFETTIVE	
41) Prestazioni previdenziali	35.407.890.019
42) Rimborsi di contributi previdenziali ed eccedenze massimali	130.370.022
43) Ricostituzione delle posizioni assicurative presso l'Assicurazione Generale obbligatoria e trasferimenti	5.765.624.183
44) Erogazioni assistenziali e culturali	146.040.000
45) Attribuzione conti individuali al Fondo Assistenza	2.110.212
47) Contributo all'Opera Nazionale Pensionati d'Italia - Articolo 12 della legge 20 marzo 1958, n. 35 e articolo 17 della legge 12 agosto 1962, n. 1338	71.230.227
48) Spese di gestione del patrimonio immobiliare	3.857.194.202
49) Spese generali di Amministrazione	2.777.559.472
50) Imposte e tasse	128.317.561
51) Interessi passivi	616.183.294
52) Trattamento di quiescenza del personale	35.588.808
53) Trattamento di previdenza e quiescenza di pertinenza del Fondo di previdenza del personale a rapporto d'impiego	14.791.602
54) Fondo per diritti e onorari introitati in relazione alla attività svolta dal Servizio Legale dell'Istituto	12.434.879
55) Rimborsi di fitti per rettifiche di canoni di locazione	31.188.516
92) Perdite diverse	—
Totale titolo	48.996.522.997
TITOLO II.	
USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALE	
60) Acquisto di beni immobili	—
61) Acquisto di titoli	11.443.290.000

C O M P E T E N Z A		R E S I D U I P A S S I V I E S E R C I Z I P R E C E D E N T I			
Pagate	Da pagare	Esistenza al 1° gennaio 1972	Pagati	Rettificati	Residui al 31 dicembre 1972
35.407.650.169	239.850	—	—	—	—
130.370.022	—	—	—	—	—
5.765.624.183	—	14.292.251	14.292.251	—	—
36.050.000	109.990.000	86.860.000	86.860.000	—	—
2.110.212	—	—	—	—	—
71.230.227	—	—	—	—	—
3.395.675.176	461.519.026	259.531.826	257.247.626	—	2.284.200
2.626.698.581	150.860.891	105.184.442	105.184.442	—	—
92.816.413	35.501.148	997.637	997.637	—	—
611.177.718	5.005.576	33.729.281	33.729.281	—	—
26.978.834	8.609.974	1.604.025	1.604.025	—	—
14.791.602	—	—	—	—	—
12.434.879	—	3.407.924	3.407.924	—	—
31.188.516	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—
48.224.796.532	771.726.465	505.607.386	503.323.186	—	2.284.200
—	—	—	—	—	—
11.443.290.000	—	—	—	—	—

CATEGORIE DI USCITE		Impegnate
63) Concessione di mutui ipotecari attivi		1.457.115.000
64) Migliorie di beni immobili		20.640.000
65) Acquisto di beni mobili		11.229.783
66) Ammortamento ed estinzione di mutui ipotecari passivi		676.421
67) Concessione di crediti diversi		1.680.653.652
68) Estinzione di debiti diversi		3.451.603.419
69) Restituzione di depositi cauzionali		284.283.706
	Totale titolo	18.349.491.981
TITOLO III.		
USCITE PER PARTITE DI GIRO		
73) Pagamento delle ritenute sociali sugli emolumenti corrisposti al personale impiegatizio e al personale salariato		187.841.122
74) Pagamento dei tributi erariali per rivalsa		3.695.448.081
75) Pagamento della ritenuta O.N.P.I. - Legge 20 febbraio 1958, n. 55		6.148.322
76) Pagamento dei contributi GESCAL - D.M. 20 novembre 1963 e D.M. 2 agosto 1967		3.568.429.709
77) Pagamento dei contributi e pensioni alla Cassa Nazionale Previdenza Marinara - Legge 27 luglio 1967, n. 658		212.080.394
78) Pagamento dell'imposta di R.M. Cat. A sugli interessi dei mutui		13.788.081
79) Pagamento quote di debito riguardanti le Casse aziendali per contributi al Fondo Sociale dell'INPS		201.967.500
80) Pagamento di cedole, titoli scaduti ed altri valori di proprietà di terzi		4.399.837
81) Pagamento di ritenute varie		115.582.306
	Totale titolo	8.005.685.352
	Totale generale	75.351.700.330

C O M P E T E N Z A		R E S I D U I P A S S I V I E S E R C I Z I P R E C E D E N T I			
Pagate	Da pagare	Esistenza al 1° gennaio 1972	Pagati	Rettificati	Residui al 31 dicembre 1972
1.457.115.000	—	—	—	—	—
20.640.000	—	—	—	—	—
9.595.743	1.634.040	3.041.937	3.041.937	—	—
676.421	—	—	—	—	—
1.610.944.821	69.708.831	87.810.588	87.810.588	—	—
3.444.182.710	7.420.709	—	—	—	—
282.074.706	2.209.000	—	—	—	—
18.268.519.401	80.972.580	90.852.525	90.852.525	—	—
165.261.661	22.579.461	22.119.869	20.718.089	—	1.401.780
9.253.230	3.686.194.851	2.510.430.505	113.323.253	—	2.397.107.252
3.677.182	2.471.140	2.354.700	2.354.700	—	—
2.933.333.328	635.096.381	857.020.178	857.020.178	—	—
194.679.701	17.400.693	34.818.237	34.818.237	—	—
13.788.081	—	—	—	—	—
185.136.875	16.830.625	33.661.250	33.661.250	—	—
4.399.837	—	—	—	—	—
113.316.275	2.266.031	1.504.737	1.504.737	—	—
3.622.846.170	4.382.839.182	3.461.909.476	1.063.400.444	—	2.398.509.032
70.116.162.103	5.235.538.227	4.058.369.387	1.657.576.155	—	2.400.793.232

ALLEGATI

FONDO ASSISTENZA

Conto di gestione

ENTRATE		
1. - Fondo all'inizio dell'esercizio		1.045.753.129
<i>Incremento dell'esercizio:</i>		
a) per gli introiti di cui all'articolo 31 lettera b del regolamento	42.708.241	
b) per gli introiti di cui all'articolo 31 lettera c del regolamento	2.110.212	
c) per l'assegnazione dell'esercizio ai sensi dell'articolo 31 lettera d del regolamento	150.000.000	
d) per gli interessi di pertinenza di cui all'articolo 31 lettera e del regolamento	21.002.748	
		215.821.201
Totale		1.261.574.330

FONDO DI PREVIDENZA PER IL

Esercizio

ENTRATE		
1. - Fondo all'inizio dell'esercizio		275.262.787
2. - Contributi dell'esercizio:		
obbligatori		
— a carico Ente	28.438.091	
— a carico personale	14.222.380	
	42.660.471	
volontari	1.414.368	
		44.074.839
3. - Introiti per il riscatto di periodi contributivi:		
— a carico Ente	34.484.036	
— a carico personale	70.549.975	
		105.034.011
4. - Reddito degli investimenti:		
— interessi su prestiti concessi al personale	3.366.151	
— interessi bancari	18.023.615	
		21.389.766
Totale		445.761.403

PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO

1972

U S C I T E		
1. - <i>Pensioni:</i>		
— pensioni dirette vecchiaia	12.390.355	
— pensioni indirette	2.017.870	
		14.408.225
2. - <i>Indennità « una tantum »</i>		383.377
3. - <i>Fondo alla fine dell'esercizio</i>		430.969.801
		445.761.403
Totale		445.761.403

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Emolumenti agli Organi e Commissioni d'istituto	L.	36.077.270
Spese di personale	»	2.020.999.340
Spese esercizio Sede	»	223.674.240
Postali, telegrafiche, telefoniche	»	45.111.592
Pubblicazioni, cancelleria e moduli	»	77.600.201
Libri, giornali, abbonamenti a riviste e periodici	»	3.917.227
Spese per servizi delegati	»	850.006
Spese funzionamento mezzi di trasporto	»	2.667.123
Prestazioni esterne e consulenze	»	318.748.755
Assistenza al personale	»	36.627.872
Spese casuali e varie	»	11.285.846
		<hr/>
Totale	L.	2.777.559.472
		<hr/> <hr/>

ONERI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Spese di portierato	L.	1.284.854.908
Acqua	»	236.805.189
Luce e forza motrice	»	362.653.982
Pulizia e igiene	»	27.596.302
Esercizio e manutenzione impianti	»	237.940.619
Manutenzione ordinaria immobili	»	284.808.245
Imposte e tasse	»	633.678.321
Assicurazioni	»	49.208.059
Inserzioni pubblicitarie e informazioni	»	4.669.301
Provvigioni fiduciarie	»	323.558.468
Prestazioni tecniche e consulenze	»	9.194.907
Prestazioni meccanografiche	»	55.555.066
Spese casuali e varie	»	7.041.864
		<hr/>
Totale	L.	3.517.565.231
		<hr/> <hr/>

INDICE

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE	Pag.	7
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI	»	85
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1972	»	90
ALLEGATI	»	112